IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 30. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 31 Gennaio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** - Semestre L. **12** - Trimestre L. **6**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20**. - Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. **3**. *In Cronaca* L. **1** la linea. *Piccola Cronaca* cent. **75**. *In terza pagina* cent. **70**. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. **30** la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La questione di Roma

Chiudevamo il nostro primo di ieri sulla questione romana, chiedendo se lo Stato, al quale tocca di assumersi, come garante, il servizio dei prestiti per la trasformazione edilizia e per la quota di concorso ai lavori del Tevere, essendo dimostrata la impotenza delle finanze comunali a farvi fronte, perchè sufficienti appena, applicando nuove tasse, a provvedere ai servizi ordinari della città, chiudevamo chiedendo se lo Stato non abbia diritto di dire: poichè io debbo pagare, cedetemi l'azienda, onde io veda se posso da una migliore amministrazione trarre maggiori profitti onde rendere meno sensibile l'aggravio della nazione per la sua capitale.

A noi, i lettori lo sanno, l'idea di passare allo Stato l'amministrazione della capitale del Regno, colla creazione di una Prefettura del Tevere o di qualunque altro istituto congenere, non ha mai destata alcuna ripugnanza. Diremo di più, che se si dovesse esaminare la questione dal solo punto di vista amministrativo, nell'interesse economico della città e per certe altre considerazioni, una tale soluzione sarebbe forse la migliore.

Esistono nell'organismo dell'azienda municipale di Roma taluni difetti ingeniti o derivanti da tradizioni ed abitudini locali, che nessuna Giunta, nessun Consiglio riuscirà mai a sradicare. Quella smania di popolarità o timore d'impopolarità che ha spinto, per citare un esempio, ad elevare le spese del personale insegnante, già discretamente retribuito, di 350 mila lire in un colpo, predomina sulla vetta Capitolina ed informa spesso deliberazioni ingiustificate, come impedisce di prendere utili risoluzioni.

Ma, pur ammettendo i vantaggi di un'amministrazione governativa, non si può disconoscere il valore di quelle considerazioni di ordine politico, che hanno sempre trattenuto il governo dal proporre una sì radicale riforma, la quale non sappiamo neppure come sarebbe accolta in Parlamento, sebbene la condizione eccezionale del Comune della capitale del Regno autorizzi un'eccezione alla legge generale.

D'altra parte, dovendo affrontare la soluzione di un problema sì grave, che da un lato presenta qualche vantaggio materiale e dall'altro difficoltà d'ordine morale, non si può a meno di porre questo quesito: è assolutamente indispensabile avocare allo Stato l'amministrazione della capitale o non vi è qualche altra soluzione, la quale possa riuscire ad ottenere quei vantaggi materiali, senza urtare nelle difficoltà d'ordine politico-morale?

In fondo i registri e gli atti del Comune sono aperti, come dicevamo ieri, quindi non mancano gli elementi per apprezzare e valutare la condizione delle cose.

E poichè la sintesi di questa condizione sta nella impotenza di far fronte ai servizi finanziari e nel modo, un pò precipitoso (giacchè si sono consumati i 150 milioni anche prima dei 10 anni, superandoli con maggiori impegni) e un pò confuso, (giacchè coi 150 milioni, è inutile negarlo, si poteva fare di più e di meglio di quel che fu fatto) col quale fu eseguita la legge di concorso, benchè le odierne conseguenze fossero in ogni modo inevitabili, così ne consegue che per venire ad una decisione definitiva, convien vedere se in realtà le risorse del Comune siano tali o no da poter far fronte agli oneri mercè un diverso sistema amministrativo.

Dalle dichiarazioni della nuova Giunta appare nettamente dimostrata la impossibilità: restano a vedersi le conclusioni della Commissione d'inchiesta; ma senz'attender queste, basterà porre da una parte le spese indispensabili dei servizi, che nessun sistema potrebbe variare, a meno di smorzare i lumi alle 10 o non pulire le strade o lasciare sulla via i malati poveri, e porre di fronte le annuali risorse del Comune per convincersi che queste, tenendo conto delle maggiori, inevitabili esigenze, bastano appena, se rafforzate da nuove imposte, a fronteggiare le prime.

Ciò posto in sodo, perchè facile a verificarsi, ne consegue che un diverso sistema di amministrazione non potrà sensibilmente modificare le conseguenze finanziarie.

Si potrà, l'abbiamo detto sempre, migliorando taluni servizi, sradicando taluni vizi, procedendo con un indirizzo più rigido, ciò che un R. Commissario in tre mesi saprebbe fare, aumentare l'entrata di un milione, ma questo milione con altri due d'imposte basterà appena a fronteggiare le maggiori esigenze dei servizi.

Ond'è che una volta ben purgato il bilancio e riconosciuto questo stato di cose, non potrebbe esservi alcuna notevole differenza fra l'amministrazione di Stato o quella locale in quanto riflette l'azienda ordinaria.

Non è così della straordinaria, come vedremo domani.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(*Stefani*) **Vienna**, 30. — La *Wiener Zeitung* annunzia che mons. Gruscha, vescovo dell'esercito, è stato nominato arcivescovo di Vienna.

(*Stefani*) **Washington**, 29. — Gli Stati-Uniti riconobbero, ieri, formalmente la Repubblica brasiliana.

Il presidente Harison ricevette il nuovo ministro brasiliano Valente y Mendonca, inviato speciale del Brasile.

Le interviste furono cordialissime.

(*Stefani*) **Madrid**, 30. — Si assicura che Castelar si ritirerà dalla politica militante e farà un lungo viaggio in Italia, ove fonderà, probabilmente, un grande giornale.

(*Nostro*) **Londra**, 30, ore 2 pom. — Si ha da Tiflis che Mirza Mehemmed Ali Khan, Ala-es-Sultan, già Console generale persiano colà, testè nominato ministro a Londra, è in viaggio per la sua destinazione.

(*Nostro*) **Vienna**, 30, ore 11,10 ant. — I due figli del conte Andrassy, che erano stati chiamati di urgenza a Volosca, perchè lo stato del conte si era aggravato, sono ritornati a Budapest ogni pericolo essendo per ora scomparso.

(*Nostro*) **Londra**, 30, ore 2 pom. — Il marchese di Salisbury è ora quasi completamente ristabilito in salute e va giornalmente a spasso nel parco di Hatfield.

— Il signor Gladstone, venuto oggi qui per assistere alle nozze di suo figlio Enrico, nella chiesa di San Pietro, Eaton-Square, parte sabato per Oxford, dove risiederà fino alla riapertura del Parlamento, il giorno 11 febbraio.

(*Nostro*) **Parigi**, 30, ore 11,10 ant. — Il principe ereditario di Danimarca è giunto a Cherbourg coll'incrociatore danese *St. Thomas*.

(*Nostro*) **Berlino** 30, ore 2 pom. — Phya Damrong Raja Bolakhanth, Ministro siamese presso la Corte di Berlino, è partito per un lungo permesso.

(*Nostro*) **Madrid** 30, ore 2,40 pom. — In occasione dell'anniversario della morte di sua sorella, il signor Castellar ha mandato al signor Sagasta una lettera, pregandolo di rendersi interprete, presso la Regina Reggente delle sue calde felicitazioni per la guarigione del Re.

(*Nostro*) **Londra**, 30, ore 10,40 ant. — Si ha da Chicago che gli irlandesi attaccarono ieri la birreria del commissario Schuettier, che depose come testimonio contro gli imputati nel processo Cronin.

Schuettier ferì col revolver quattro assalitori. Egli fu arrestato, ma è stato rimesso in libertà la sera stessa.

I dazi protettori in Francia

(*Nostro*) **Londra**, 30, ore 12,40 pom. — Il *Times* parlando dei trattati di commercio fa risaltare l'incompatibilità delle due correnti economiche che prevalgono attualmente in Francia, l'una delle quali vuole proteggere l'agricoltura elevando dei dazi protettori sui cereali, mentre l'altra vuole provvedere ai bisogni delle popolazioni urbane che reclamano il pane a buon mercato.

La Camera francese si troverà in presenza di questo dilemma.

Il *Times* è convinto che la Francia non diverrà il paese del libero scambio.

(*Nostro*) **Parigi**, 30, ore 1,20 pom. — La *Lanterne* dice che la creazione della grande Commissione delle Dogane produsse a Tunisi una viva agitazione.

Da tre anni si deplora la resistenza dei protezionisti alla convenzione doganale tra la Francia e la Tunisia. I coloni francesi sono irritatissimi. Se si continua così, essi domanderanno l'annessione od il ritorno puro e semplice al governo del Bey.

Un comizio agricolo a Tunisi telegrafò a Massicault supplicandolo di domandare al governo che presenti la Convenzione doganale colla Tunisia.

La *Lanterne* dice che se il governo non accondiscende, getterà i malcontenti nelle braccia dell'Italia.

(*Stefani*) **Parigi**, 30 — La Commissione doganale si è costituita, nominando Méline, presidente; Develle, Viette e Raynal, vicepresidenti; e i quattro più giovani membri, segretari.

Méline, Viette e Develle sono protezionisti.

Méline pronunziò un discorso in cui dichiarò che la maggioranza ha convinzioni profonde, ma non è animata da spirito di setta; è soltanto decisa a chiedere che l'agricoltura possa lottare coll'estero ad armi uguali; essa non vuole sacrificare il commercio d'esportazione, ma non vuole nemmeno sacrificare il mercato interno dal punto di vista agricolo, come è stato fatto coi trattati di commercio del 1860.

I BILANCI 1890-91

Ministero della guerra.

La spesa n'è prevista — escluse le *Partite di giro* — in L. 273,696,800, delle quali gravano la

Parte ordinaria	L. 253,135,200
» *straordinaria*	» 20,561,600

Se però teniamo conto, come di dovere, delle spese figurative e che hanno riscontro in corrispondenti capitoli del bilancio dell'entrata, la spesa reale discende a L. 269,218,300, compresi L. 10,923,900, le quali rappresentano le spese per i presidi di Africa.

Sono adunque, dedotte le spese d'Africa e le spese straordinarie, L. 238,932,300, le quali dobbiamo spendere per il mantenimento dell'esercito.

***

Prima di mettere queste cifre a riscontro di quelle dell'esercizio anteriore 1889-90, ci sia consentita una breve digressione.

La forza **bilanciata**, che il ministro propone di mantenere sotto le armi, è di 14,489 *ufficiali*; 232,022 *uomini di truppa* e 50,604 *cavalli*, dei quali di *ufficiali* 13,020, di *truppa* 37,584.

La forza **organica** sarebbe, invece, di *ufficiali* 14,946; *uomini di truppa* 277,297; *cavalli* 52,571, di cui per *ufficiali* 13,487, per *truppa* 39,083.

Abbiamo quindi, tra la forza *organica* e quella *bilanciata* la seguente differenza in meno:

Ufficiali	457
Truppe	45,275
Totale uomini	45,732
Cavalli di ufficiali	417
» di truppa	1,549
Totale cavalli	1,966

Epperciò, se per amministrare e mantenere sotto le armi 14,489 ufficiali, 232,022 uomini di truppa e 50,604 cavalli, si spendono effettive lire 238,932,300, per mantenerne il numero organico, si dovrebbero spendere circa **L. 283,958,434**, visto che ogni uomo costa in media L. 969,25 annue.

Questa adunque è la somma vera, che i quadri organici del nostro esercito importerebbero, se, mediante ripieghi di opportunià discutibile, non si trovasse il modo di diminuirla di oltre 44 milioni.

Abbiamo detto di opportunità discutibile e teniamo a non essere fraintesi.

Noi non facciamo colpa all'on. ministro della guerra se, dato l'organico e dato le condizioni della finanza, le quali non possono sopportare in alcuna guisa un accrescimento di stanziamento, egli ha cercato il modo di renderlo meno gravoso al contribuente il peso dell'organico; ma riteniamo che alla solidità dell'esercito, alla sua sicura compagine ed alla sua sollecita mobilitazione siano dannosi siffatti ripieghi e riteniamo ancora che miglior partito sarebbe quello di venire al Parlamento, di confessare che si è errato quando si volle creare un edificio non in rapporto con la nostra potenzialità economica e di proporre quella riduzione organica, che consenta al governo di mantenere il bilancio entro determinati limiti e di mantenere, in pari tempo, sotto le armi il numero di uomini e di cavalli, che i quadri esigono.

Noi non arriveremo fino a dire che anche la diminuzione nel numero delle nostre divisioni e dei nostri corpi d'esercito sia scevra di svantaggi e di inconvenienti; ma la quistione sta nel valutare da quale parte siano i minori svantaggi ed i minori inconvenienti e noi, in verità, non crediamo che dal confronto esca vittorioso il sistema di avere organici grossi sulla carta e reparti esili sotto le bandiere.

L'on. Ministro nella nota preliminare, che precede lo stato della spesa, osserva che nel futuro esercizio si raggiunge nelle compagnie di fanteria la forza organica di 100 uomini.

Se l'on. Ministro della guerra ha inteso dire che, per il fatto di avere disponibili tre contingenti di 82,000 uomini caduno, la compagnia di fanteria potrebbe essere portata ed essere mantenuta presso a poco alla forza di 100 uomini, sta bene; ma errerebbe chi a quella dichiarazione attribuisse una estensione maggiore, perchè i 100 uomini esisteranno soltanto nelle colonne del bilancio, non in realtà.

« Se compagnie di fanteria potranno stentamente toccare la forza di 100 uomini per alcuni mesi de' anno, ne discenderanno a quella di 46 o 47 uomini negli altri mesi. »

E la dimostrazione ne è presto data.

Per avere le compagnie di 100 uomini, occorre che i 96 reggimenti di fanteria di linea mantengano complessivamente sotto le armi, durante tutto l'anno, una forza totale di 124,704 uomini, cioè uomini 115,200 per le 1152 compagnie attive e uomini 9504 per i 96 stati maggiori di reggimento e le 96 compagnie di deposito.

L'on. ministro, invece, porta in bilancio la spesa per soli 103,720 uomini; onde in fatto diminuisce la forza effettiva delle compagnie, durante 365 giorni, di 18 uomini; sicchè, se dal dicembre all'agosto, dopo la chiamata alle armi della nuova classe di leva, si vuole che le compagnie abbiano realmente i 100 uomini stabiliti dall'organico, converrà diminuirne la forza per i rimanenti mesi, dall'agosto al dicembre, di 18×3, ossia di 54 uomini.

Il medesimo inconveniente, che notavamo nelle linee organiche generali dell'esercito, si rinnova, adunque, più in piccolo nelle compagnie.

Tenerne la forza a 110 uomini, durante dodici mesi, significa aumentare la spesa di 20 milioni di lire in cifra tonda e non lo si può per ragioni finanziarie.

Tenerle di 100 uomini durante 7 od 8 mesi per diminuirle a 45 o 46 negli altri, significa avere per una buona metà dell'anno le compagnie in condizioni, che rendono impossibile ogni qualunque utile istruzione d'insieme.

E diciamo per una buona parte dell'anno; perchè non bisogna perdere di vista che, dal dicembre al marzo, tutta l'attività della compagnia sarà diretta all'istruzione delle reclute; sicchè in realtà saranno al più quattro mesi, durante i quali la compagnia avrà la sua forza massima organica, abbastanza dirozzata, per poter essere impiegata nelle istruzioni d'insieme.

Sarà meno male avere una compagnia di 82 uomini durante dodici mesi, o lo sarà averne una di 100 durante sette e di 45 durante gli altri cinque mesi?

Ecco il quesito.

L'on. ministro si è attenuto al primo metodo; noi preferiamo il secondo — o, piuttosto preferiamo un ordinamento che ci consenta di tenere le compagnie con almeno 100 uomini durante dodici mesi; onde, da qualunque parte la cosa si guardi, la conclusione, cui si viene, è sempre la medesima: « le linee del nostro ordinamento militare sono troppo grandiose per i nostri mezzi. »

O ridurle; o rassegnarsi ad avere un ordinamento tisico, che si mantiene in piedi a forza di espedienti e di ripieghi.

Non è possibile altra via di mezzo.

E qui chiudiamo la digressione.

L'esame delle cifre del bilancio faremo in un prossimo articolo.

CREDITO ED ECONOMIA

L'industria edilizia.

Abbiamo ricevuto il rapporto, letto all'assemblea testè tenuta a Napoli della Società di risanamento dal presidente comm. Giacomelli, rapporto del quale abbiamo dato lo stesso giorno un sunto telegrafico.

Riassumeremo uno di questi giorni i risultati: ma frattanto ci sembra degno di rilievo il passo nel quale, in poche parole, vien delineato il nuovo sistema amministrativo e finanziario adottato per le costruzioni dalla Società di risanamento.

Sebbene nei primi momenti, per dare un impulso alla fabbricazione in Roma, e in parte anche a Napoli, non vi fosse probabilmente altro mezzo che quello delle sovvenzioni, non si può negare che i risultati furono amari per tutti, a cominciare dagli azionisti delle Società, che fornirono terreno e capitali per finire ai fornitori di materiali.

L'esperienza ha quindi indotto la Società di risanamento a preferire il sistema più semplice e più positivo, che rende impossibile qualunque perturbazione. Ed ecco in proposito le parole del commendator Giacomelli:

« Ci spingemmo, con ardire, sulla via della costruzione diretta e per nostro conto, evitando il sistema delle sovvenzioni, che già fece tristissima prova, creando illusioni e disillusioni, seminando rovine più che ricchezze.

« Preferimmo gli appalti di limitate proporzioni, che sono alla portata di chi direttamente e personalmente dirige il lavoro.

« Ai costruttori lasciammo equo ma certo guadagno, assicurando loro il pagamento rateale a misura del progresso delle opere e relativamente difendendoli contro ogni monopolio su' materiali, sia con acquisti e somministrazioni dirette, sia col provvederci di cave di pozzolana e tufo e di una fornace per laterizi. Così il mercato rimase raffrenato in limiti ragionevoli e le costruzioni potettero procedere spedite e senza oscillazioni gravi nei prezzi.

« Proibimmo con rigorosi capitolati, ne' quali facemmo tesoro di tutta l'esperienza avuta sinoggi, le cessioni, i subappalti, le delegazioni di somme; per difendere noi da litigi ed i nostri costruttori dalla bramosia di avidi usurai, i quali si sarebbero altrimenti gettati su quelli per divorare il prodotto d'un onesto lavoro. »

E' ben certo che se si dovrà continuare il piano della trasformazione edilizia, il miglior sistema, come altre volte fu detto, è quello adottato per Napoli — poichè con esso si provvede ad un tempo alle opere pubbliche e ad una fabbricazione razionale e rispondente alle varie esigenze della popolazione.

Credito fondiario.

E' partito ieri da Roma l'on. Siemens, uno degli amministratori della *Deutsche Bank*, che assunse coi nostri maggiori Stabilimenti di credito e le Case inglesi, l'ultima emissione di obbligazioni ferroviarie.

Nella sua permanenza fra noi il sig. Siemens si è pure interessato coi capi dei nostri grandi Istituti e coi ministri competenti della istituzione di un potente Credito fondiario, che trova di una indiscutibile necessità per l'Italia ed al quale non mancherà il concorso efficace dei capitali e sopratutto dei principali Stabilimenti di credito della Germania.

Strade ferrate Meridionali.

Un riassunto sull'andamento del traffico ferroviario nel passato esercizio per la Rete Mediterranea [illegible] mo dato in base al rapporto del Consiglio, [illegible] quale si constatava una migliore tendenza pel nuovo anno finanziario, cominciato col 1. luglio.

Per la Rete Adriatica, la quale chiude le sue gestioni coll'anno solare, non avremo il rapporto che all'epoca consueta dell'assemblea generale, in aprile o maggio.

Abbiamo però fin d'ora alcuni elementi di fatto per formarci un criterio sull'andamento del traffico e sui risultati della gestione.

I prodotti dell'ultima decade dell'anno segnarono per la Rete Adriatica un aumento di L. 511,272.87 e per tutto l'anno 1889 un aumento di L. 759,780.20. Agli azionisti è per conseguenza largamente assicurato il dividendo di L. 36, già distribuito nei due esercizi precedenti e prima d'ora preveduto per quello testè compiuto. La provvista poi dei carboni assicurata pei due anni 1890 e 1891 e un regolare sviluppo dei prodotti conforme a quello degli anni passati, ci danno affidamento che l'esercizio continuerà a farsi in non meno buone condizioni economiche per la Società.

Quanto alle costruzioni, sappiamo che a tutt'oggi furono aggiudicati 211 chilometri di nuove linee a 59 appaltatori, che i lavori procedono bene e che erano stati spesi al 31 dicembre scorso oltre due milioni e mezzo in studi, espropriazioni e lavori.

Tutto fa dunque sperare che le nuove linee saranno compiute anche prima dei termini stabiliti e che la Società potrà ottenere i premi promessi dal contratto pel compimento anticipato della rete concessa.

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO.

	31 dicem. 1889	10 genn. 1889
Moneta metallica . L.	221,519,621 —	220,526,204 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	6,483,169 —	6,268,216 —
Portafoglio . . . . . »	470,500,584 —	456,865,446 —
Anticipazioni . . . »	65,919,973 —	65,191,713 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . »	75,126,117 —	75,641,671 —
Fondi sull'estero . »	»	»

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	609,283,538 —	608,927,838 —
C.C. e altri debiti a v. »	79,894,537 —	74,468,753 —
CC. » » a sc. »	61,816,182 —	60,972,255 —

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(*Nostro*) **Milano**, 30, ore 17,20. — Il Consiglio della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Grasso Gaetano, di Gaeta, appalto di lavori di costruzione dell'ottavo tronco della linea Sparanise-Gaeta.

Con Michele Franchini, lavori di ampliamento della stazione di Sparanise.

Con Morosa Angelo, di Cassino, fornitura di 8100 traverse di quercia.

Con Raggio Ratto, di Genova, quintali mille di acciaio per molle da locomotiva.

Con Papoletti Giuseppe, di Ponte San Giovanni, 15,000 traverse di rovere.

Con la Società Veneta d'impresa di costruzioni, fornitura di 35 scambi semplici con incrociamenti.

Con la Società d'illuminazione elettrica di Arona, illuminazione del piazzale del fabbricato dei passeggeri alla stazione di Arona.

Con Soliano Vincenzo, 15,000 traverse di rovere.

Con Kradg, di Amburgo, apparecchi per sistema di riscaldamento a vapore di 8 carrozze di 1.a classe.

La stessa Società Mediterranea ha indetto le seguenti gare:

Per riparazione di guasti, prodotti da piene fra Novasini ed Amondofioro, pel prezzo di 41,000 lire, con scadenza all'8 febbraio.

Per consolidamento alla trincea di Colombaio (linea Montepescali-Asciano) pel prezzo di 15,600 lire, con scadenza all'11 febbraio.

— Dall'esposizione fatta dal direttore generale comm. Massa, sui risultati finanziari del primo trimestre, si hanno buone previsioni.

Servizi di stazione. — Dal 1.o febbraio la stazione di Desio, linea Milano-Chiasso, viene abilitata ai trasporti di veicoli e bestiame.

— Colla stessa data la stazione di Ponte San Marco (Rete Adriatica) viene ammessa al servizio della piccola velocità ed accelerata, compresi i veicoli ed il bestiame in servizio cumulativo italiano.

— La stazione di Torino-Porta Milano della ferr. economica Torino-Cirié-Lanzo viene ammessa al servizio di corrispondenza colle due Reti, Mediterranea ed Adriatica.

Concessioni speciali. — Per la fiera dei vini del Circolo enofilo a Roma è concessa per le persone e le merci la riduzione di tariffa risultante dal cap. 1.o parte 1.a delle concessioni speciali. *Viaggi* di andata dal 25 gennaio al 18 febbraio — ritorno dal 7 al 27 febbraio. *Spedizioni merci* dal 26 genn. al 18 febbraio — di ritorno dal 10 al 28 febbraio.

— Eguale concessione è stata fatta per il trasporto delle persone e delle merci dirette all'esposizione, fiera di prodotti alimentari, vini e liquori, che si terrà in Roma nello stesso periodo.

— Sono estese a far tempo dal 1. febbraio alle ferrovie Sicule Occidentali le condizioni speciali stabilite per gli elettori politici, impiegati centrali e provinciali, pel servizio cumulativo da e per le stazioni della rete Mediterranea.

---

31 APPENDICE 31

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

— Questa risposta sono ora in caso di darvi, dopo avere ottenuto il consiglio dei miei migliori amici.

Gabriella cacciò una occhiata di rimprovero a Rochard.

— E la tua risposta?

— Sono pronta a sposare il signor Di Chazey.

E, in così dire, abbassò la testa sulla spalla della baronessa, per nascondere le lagrime di rabbia, che le sgorgavano dagli occhi.

Una mezz'ora dopo, mentre gli invitati stavano per ritirarsi, il capitano Bonnin, con la voce con cui avrebbe comandato la manovra a bordo della sua fregata, disse:

— Ho l'onore di annunziarvi, signori, il prossimo matrimonio della signorina Di Montrevers, mia pupilla, col marchese Claudio di Chazey.

Il signor di Chazey fu perfetto ancora una volta.

Egli si avvicinò alla fidanzata, le prese la mano con riconoscenza ammirabilmente simulata, e se la portò alle labbra con un movimento pieno di grazia.

Mentre che gli invitati facevano le loro felicitazioni ai futuri sposi, Filippo Rochard si allontanò silenziosamente.

Ma giunto nella via il povero giovane sentì che le gambe gli si piegavano sotto, e fu costretto ad appoggiarsi al pilastro di una porta, attendendo una vettura.

Erano le dieci e mezzo di sera, e la via di Varennes non è mai molto animata neanche di pieno giorno.

Finalmente però, il giovane medico vide a passare una vettura di piazza, e si affrettò a salirvi, dando al cocchiere il proprio indirizzo.

— Via della Chaise.

Il cocchiere frustò il cavallo tutto contento.

La corsa era di cento passi.

Filippo Rochard salì vacillando al suo appartamento, si sedette dinanzi allo scrittoio carico di carte e di libri, contemplando un cranio spolpato, e pensando con voluttà alla morte.

Ma poi, il dolore vinse quell'anima ancora troppo giovane, e Filippo Rochard pianse come un fanciullo.

Egli amava pazzamente Gabriella di Montrevers, e ormai essa era perduta per lui.

XXVI.

Rivincita!

L'inverno si avanzava.

Piquet, il garzone dell'Abbazia, era contentissimo.

Egli non aveva distrazioni piacevoli; soffriva il freddo nella sua capanna, era obbligato a lavorare tutto il giorno per guadagnarsi un po' di pane, eppure, nell'intimo del suo cuore, era contentissimo.

E il suo giubilo si rifletteva nella sua brutta faccia.

Piquet possedeva un segreto, e questo segreto bastava alla sua felicità.

Anzi, il furfante assumeva qualche volta certe arie, che non potevano a meno di dare nell'occhio.

E, a chi gli domandava qualche spiegazione, sorridendo maliziosamente rispondeva:

— Aspettate, e vedrete!

Quando andava a lavorare ad Orchamps e che per caso si scontrava con qualcuno dei Morand, li guardava in modo ironico e provocante.

Tanto che un giorno, Pietro Morand, furibondo lo prese pel collo, lo scrollò come un sacco di noci domandandogli ragione delle sue risate ironiche.

Piquet non si lasciò intimorire e pagò d'audacia.

— Si sanno molte cose — disse — ma si parla quando si vuole.

— Che cosa sai!

— Queste sono cose che mi riguardano.

Pietro Morand strinse più forte i suoi diti d'acciaio al collo del furfante.

Piquet cominciò a strillare come un pavone.

Morand fu obbligato a lasciarlo, perchè la gente già cominciava a uscire dalle porte,

Piquet, rassicurato dalla vista di tanta gente, riprese tutto il suo cinismo.

— Quello che potrei dirvi — riprese — lo saprete anche troppo presto!

Di tanto in tanto, a Colombier, egli gittava a Giovanna delle occhiate strane.

La povera ragazza aveva ben capito che egli aveva sorpreso il suo segreto, ma non osava interrogarlo.

Del resto, a parte questi incidenti, la pace più profonda regnava all'abbazia.

Quantunque un po' offesi del rifiuto di Giovanna, dopo qualche giorno i Morand erano tornati.

Pietro, calmato dalla spiegazione avuta colla sua fidanzata, attendeva che si decidesse.

Non gli aveva forse giurato che sarebbe stata sua o di nessuno?

Quindi poteva attendere senza timore.

Nell'ultima settimana di marzo, nel momento in cui i due fratelli Morand pranzavano in casa loro dinanzi ad un gran fuoco, il portalettere entrò per consegnare una lettera a Pietro.

In campagna non si riceve mai una voluminosa corrispondenza.

I Morand, poi, che scrivevano pochissime lettere non ne ricevevano quasi mai.

L'avvenimento, dunque, doveva far colpo.

Pietro Morand prese la lettera recapitatagli, girandola, imbarazzatissimo, per tutti i sensi.

— E' strano! — disse — Io non conosco questa scrittura.

Sulla busta c'era il bollo di Neuchatel.

La lettera dunque veniva dalla Svizzera.

E' vero che la Svizzera non era lontana.

In ogni modo, Pietro Morand, si decise ad aprire la lettera.

Ma appena vide le prime parole, si lasciò sfuggire una bestemmia formidabile.

In pari tempo, i suoi lineamenti si contraevano sotto una violenta emozione.

Ma ebbe la forza di contenersi, e cacciandosi le unghie nel palmo della mano lesse fino in fondo.

Poi si cacciò silenziosamente la lettera in tasca.

Invano Luigi Morand cercò, interrogandolo, di sapere qualche cosa.

Pietro si limitò a rispondere.

— A suo tempo saprai tutto.

— E' una cattiva notizia?

— Sì e no.

Dopo di che Pietro, senza aggiungere altre parole, andò alla scuderia e sellò rapidamente il vecchio cavallo, che si prestava docilmente a tutti i bisogni della famiglia.

— Dove vai? — domandò Luigi.

— A fare una breve gita.

— Ma...

— Ti prego di non stare in pena.

Egli uscì dalla porta di dietro, per evitare le vie di Orchamps, entrò nel bosco, che quasi confinava alle ultime case del borgo, e diede una vigorosa spronata al cavallo, infinitamente sorpreso di quella brutalità a cui non era avvezzo.

(Il seguito in quarta pagina)

Note agrarie

Stato delle campagne. — Il tempo sciroccale e piovoso domina generalmente in Italia. Le campagne cominciano a risvegliarsi, la qual cosa non è senza pericolo, perchè possono esservi ancora probabilità di abbassamento di temperatura con gravi conseguenze.

Oggi tutto è bello. I lavori campestri stanno eseguendosi regolarmente.

Del resto il nostro stato di cose si verifica generalmente in tutti gli Stati d'Europa. In Francia, in Inghilterra, in Germania, in Austria-Ungheria, in Russia la mitezza della temperatura non manca di preoccupare gli agricoltori, i quali già lamentano un precoce sviluppo di vegetazione e temono che i rigori invernali, soliti a manifestarsi in questi mesi, si abbiano invece a verificare nel marzo e aprile. Quindi nevicate e freddo sarebbero graditi a tutti gli agricoltori.

Conferenze sull'innesto della vite. — Il ministero di agricoltura anche in quest'anno farà dettare nelle diverse regioni d'Italia, conferenze sull'innesto della vite.

Il ministero incarica di queste conferenze i direttori delle scuole pratiche e speciali di agricoltura e delle cattedre ambulanti di viticoltura e di enologia.

Saranno distribuiti, come nel passato anno, coltelli da innesto sistema Kund e sarà anche diffusa una breve istruzione sull'innesto della vite, dettata appositamente dal prof. Cavazza.

Insegnamento agrario. — Negli esami per i posti di aiuto-direttore nelle scuole pratiche e speciali di agricoltura, sopra otto concorrenti furono dichiarati idonei i signori Marozzi Antonio, Livini Luigi, Sansone Antonio, Frosini Luigi.

Tra breve sarà provveduto al collocamento a posto dei due primi riusciti, essendo due i posti attualmente disponibili.

Il Consiglio per l'istruzione agraria si riunirà, dopo che la Commissione giudicatrice del concorso per la cattedra di economia, statistica, e legislazione agraria presso la Scuola superiore di Portici, avrà compiuto il suo lavoro.

Il Ministero ha pubblicato i regolamenti delle scuole di viticoltura e di enologia di Conegliano ed Avellino e della Scuola pratica di agricoltura di Pesaro. Saranno anche pubblicati i regolamenti delle scuole di viticoltura e di enologia di Catania, Cagliari ed Alba.

Essiccamento dell'uva. — Il Ministero di agricoltura si occupa da tempo a concorrere con la maggiore efficacia possibile a migliorare in Italia, l'industria relativa all'essiccamento dell'uva, che altrove, e specialmente nella Spagna e nella Grecia, offre larga sorgente di lucro.

A tale scopo, ha fatto raccogliere, valendosi dell'opera dei nostri rappresentanti consolari all'estero, opportune notizie sui sistemi adottati da quelle Nazioni per preparare l'uva passa, notizie che il Ministero pubblicherà. — Intanto stimando utile di conoscere lo stato di tale industria in Italia, per averne norma sui miglioramenti da suggerire, il Ministero ha fatto richiesta ai Sindaci delle Calabrie, Pantelleria ed Alghero, chiedendo notizie sui metodi di essiccamento dell'uva impiegati nei rispettivi comuni.

Macchine agrarie. — Il Ministero di agricoltura ha pubblicato la relazione sui depositi governativi di macchine agrarie nel triennio 1886-88. Da questa relazione si desumono due fatti importanti che danno la giusta misura del progresso e della diffusione della meccanica agraria in Italia, cioè:

1º Il prezzo delle macchine agrarie, va da tempo gradatamente diminuendo, e ciò devesi senza dubbio attribuire al sorgere di floride e numerose officine italiane, per le quali l'industria nazionale va di mano in mano rafforzandosi ed emancipandosi dal lavoro straniero, come altresì allo studio assiduo e perseverante che ingegneri ed operai consacrano a questo ramo importantissimo della meccanica.

2º Negli esperimenti fatti dai privati si ottengono risultati sempre migliori, mentre sono meno frequenti i casi di guasti prodotti per incuria o per imperizia degli sperimentatori; ciò dimostra che gli agricoltori vanno addestrandosi e cominciano a rendersi famigliare l'uso delle macchine anche non semplici.

Parassita del Trifoglio — Il nuovo giornale testè uscito a Milano, *La difesa dei parassiti*, e che si propone di rendere famigliare il modo di ricercare e combattere le infezioni delle piante, segnala la scoperta di un nuovo parassita del trifoglio. La presenza del parassita si riconosce dalla tinta tristamente bruna che assume il campo del trifoglio. Se ne sta studiando il rimedio.

Miles Agricola.

Atti del Governo.

Cancellerie e segreterie. — Battiati Comitini Vincenzo, vice canc. d'appello a Catania, è nominato canc. del tribunale di Nicosia.

— Sono collocati a riposo: Pesante Antonio, canc. della pretura di Narni — Reposi Francesco, vice canc. del tribunale di Bobbio — Maggiore Luigi, canc. della pretura di Bovino.

— Sono trasferti i cancellieri di pretura: Crispo Giuseppe, da Laviano a Majori — Padula Giuseppe, da Majori a Laviano — Petrelli Francesco, da Mesagne a Minervino Murge — Carrelli Pasquale, da Vico Garganico a Bitetto — Porqueddu Giovanni Luigi, da Sassari Ponente a Bonorva — Della Cà Francesco, da Bonorva a Sassari Ponente — Iacoangeli Leopoldo, da Locana a Corneto Tarquinia — Peria Giovanni Battista, da Altavilla Irpina a Serino — Nardi Filippo, da Frigento ad Altavilla Irpina — Mastrocola Michele, da Palata a Frigento.

Petrosino Domenico, vice canc. del tribunale di Catania, è nominato vice canc. d'appello a Catania.

Fisichella Ignazio, vice canc. della pretura urbana di Catania, è nominato vice canc. del tribunale di Catania.

Rubini Luigi, vice canc. della pretura di Torricella Peligna, è tramutato a Valle Castellana ed applicato alla procura di Avezzano.

Girardi Michele, canc. in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio alla pretura di Vico Garganico.

Renda Ercole, canc. della pretura di Gangi, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Rossi Luigi, vice canc. di Valle Castellana, applicato alla segreteria della procura di Avezzano, è nominato canc. a Gioia dei Marzi.

Valenti Guglielmo, canc. in aspettativa è richiamato in servizio a Ugento.

Urso Francesco, cancelliere di Pachino, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi quattro.

Pantaleo Matteo, vice canc. della pretura di Fasano, è nominato canc. della Pretura di Bovino.

Savagnone Francesco Paolo, vice canc. di Monterosso Almo, applicato alla segreteria della cassazione di Palermo, è nominato sost. segr. della procura presso il tribunale di Palermo.

Spagnoli Giavanni, vice canc. della pretura di Terni, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre.

Belli Carlo, vice canc. agg. al tribunale di Este, è nominato vice canc. della pretura di Lugo.

Bonvicini Adolfo, vice canc. della Pretura di Lugo, è nominato vice canc. aggiunto al tribunale di Este.

Onorificenze. — Sulla proposta del Ministro guardasigilli, sono nominati Cavalieri della Corona d'Italia:

Bellini Raffaele, canc. del tribunale di Lucera, collocato a riposo.

Cavalli Luigi, sost. segr. della procura generale di Casale, collocato a riposo.

Personale finanziario. — *Ministero delle finanze.* — Quarto cav. Ferdinando, segretario di 1.a; Alfani Francesco ed Orfanelli Santi, archivisti di 1.a; Orgitano Carlo, archivista di 3.a; Braghetta Francesco, v. segretario (Intendenze di finanza); Bonini Luigi, ufficiale di scrittura di 1.a; Facheris Daniele, De Palma Vincenzo, Verdinori Carlo e Mannella Achille, ufficiali di scrittura di 2.a (Dogane); Coppi Leopoldo, magazziniere di 2.a nei depositi delle privative; Faraci Paolo, ricevitore del registro, sono collocati a riposo — Trivulzi cav. Cesare Napoleone, già magazziniere di vendita; Isolari Giuseppe, v. segretario di 2.a (Intendenze), dispensati dal servizio a loro domanda — Salomi-Pace ingegnere Giovanni, v. direttore compartimentale del catasto, volontariamente dimesso dal servizio.

Redaelli cav. Pietro, Monti cav. Antonio, Breglia cav. Francesco e Malusardi cav. Alessio, promossi intendenti di finanza effettivi di 2.a — Nicola cav. Francesco, ispettore superiore di 1.a (Gabelle), nominato intendente di finanza di 2.a — Berta cav. Giovanni, Anneratone cav. Alessandro, Stefani cav. Bernardo, primi segretari (Intendenze), nominati reggenti intendenti di 2,a classe — Filippi Pietro, Ferrari Gio. Battista, Bastico Armentario, Romanò dott. Francesco, Dolza Silvio, Baroni Vincenzo, Palma dott. Francesco, Marangoni Ermolao, volontari demaniali; Ferralis Giuseppe, Notte Giovanni Antonio, commessi gerenti, nominati ricevitori del Registro — Ferigo Giuseppe, Bertolà Silvio, Crocetti Filippo, Bonaccossa Fausto, Puricelli Federico, Jacobitti Francesco, D'Urso Francesco, Conti Luciano, Fonghi Cesare, Cantelli Enrico, Cavazza Alfonso, Salomone Vincenzo, Fiorentini Giuseppe, Grosso Giovanni, Masotti Arturo, Alfieri Francesco, Boetti Agostino, Pistolese Pietro, Agrimi Giovanni, Figliola Giuseppe, Musso Candido, Begotti Giovanni, Parravicini Alessandro, Gay Giovanni e Piso Luigi, nominati per esame ingegneri di 4.a nel personale tecnico di finanza.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Firenze, 30, ore 2,10. — Si conferma che la regina Natalia di Serbia intenda di stabilire la sua dimora in un villino presso la nostra città.

Brescia, 30. — Stamane, alle ore 10, fu celebrato un funerale per il principe Amedeo. V'intervennero tutte le autorità civili e militari, gli ufficiali della guarnigione, le primarie famiglie della città e le rappresentanze.

La cattedrale era stipata di popolo di tutte le classi.

La cerimonia riuscì imponente.

Venezia, 29 (p. c.) — La nostra città è stata colpita da un vero lutto con la morte di Antonio Salviati, noto artefice del musaicismo veneziano.

Alle onoranze funebri intervenne la miglior parte della cittadinanza.

Ascoli-Piceno, 30, ore 17.— L'annunzio del trasloco del nostro prefetto comm. Vitale da Ascoli a Campobasso, produsse nella intera cittadinanza una penosissima impressione. Arrivato fra noi in momenti difficili, egli seppe restituire la calma alla città e il prestigio alle autorità.

La sua rispettabilissima signora e la sua famiglia formavano l'ammirazione di ogni ordine di cittadini.

I suoi ricevimenti serali, gremiti sempre della parte più eletta della cittadinanza, attestavano della stima, del rispetto e dell'affetto, nutriti per il rappresentante del governo.

Convien dire che, seppure il governo centrale ebbe gravi ragioni per tale mutamento, la provincia e la città di Ascoli ne ricevono danno gravissimo.

Napoli, 30, ore 16,30 — Oggi non vi fu nulla nella sede dell'Università.

Gli studenti delle cliniche assistettero tranquillamente alle lezioni.

Gli altri studenti scioperanti, riunitisi stamane in una località privata, hanno nominato una Commissione che difenda i loro interessi e protesti contro l'intervento della forza pubblica negli edifici scientifici.

Altra riunione terranno domani al Circolo radicale per protestare contro il rettore e l'intervento della forza e chiedere la riapertura dell'Università.

Una Commissione di studenti si è recata oggi dal questore per annunziargli tale riunione. Il questore Alfazio l'accolse paternamente e cogliendo l'occasione per discorrere dei provocatori dei tumulti, fece notare la gravità della responsabilità da essi incorsa.

Gli studenti arrestati furono deferiti al potere giudiziario. Due di essi si sarebbero confessati rei dello scassinamento delle porte del gabinetto del Rettore e di altri disordini.

Parecchi professori hanno protestato che non riprenderanno il corso senza una garanzia contro le intemperanze degli studenti.

— Mercè la cooperazione dell'on. Codronchi, la Società del risanamento ha concesso il lavoro, anticipando sul bisogno che può averne, alla Società cooperativa dei falegnami.

I lavori cominceranno domani.

Torino, 30, ore 16.10 — Oggi, alle 3 pom., si sono adunati gli studenti nel cortile dell'Università per dichiararsi solidali dei colleghi napoletani.

Trovata chiusa la porta dell'aula magna, la sfondarono.

Parlarono con violenza alcuni studenti, ma sembra che, esclusa l'idea d'ogni altra dimostrazione, vogliano dichiararsi in isciopero.

Mentre vi telegrafo, essi stanno ancora discutendo.

Milano, 30, ore 16,45 — Per l'elezione del 2.o collegio l'avvocato Gabba ritira la sua canditura moderata.

Lo sostituisce l'avvocato Callavresi, appoggiato dai deputati moderati.

Milano, 30, ore 23,20. — L'on. Mussi tenne stasera, al Circolo degli interessi industriali, affollatissimo per la circostanza, l'annunciata conferenza sulla legge relativa alle Opere pie.

L'oratore trovò la legge rispondente alle nuove esigenze sociali e si pronunziò per l'esclusione della influenza del clero nelle Opere pie.

Suffragò con brillanti, ampi e forti ragionamenti l'opportunità delle disposizioni della nuova legge per la trasformazione e la concentrazione della amministrazione delle Opere pie.

Conchiuse dando ampia lode all'on. Crispi per la nuova legge, che segna un grande progresso civile.

L'assemblea, numerosa, votò ad unanimità un ordine del giorno con cui si prega il Senato di approvare la riforma.

Cose di Napoli.

Napoli, 30 (p. c.) — Come vi ho telegrafato ieri, il principe di Torella, sindaco di Napoli, non s'è potuto trovare oggi al convegno col ministro di pubblica istruzione, per discutere circa il nuovo edifizio universitario, al quale deve concorrere anche il municipio. Di questo argomento dovevano trattare il sindaco e l'assessore Pizzuti nella loro recente corsa a Roma. Ma quel viaggio fu disgraziato. Mentre i rappresentanti del Comune di Napoli giungevano nella capitale, l'agonia e indi a poco la morte di Amedeo gettavano in lutto la nazione: il presidente del Consiglio e il ministro della pubblica istruzione partivano precipitosamente per Torino: non si potè dunque discorrere nè di finanza, nè di sventramento, nè di Università: il sindaco e l'assessore partivano da Roma come v'erano giunti, meno che nella salute, poichè arrivando in Napoli furono costretti a prendere il letto, per *Influenza*. Il Pizzuti ha lasciato la casa da due giorni; il principe di Torella non potrà lasciarla prima di sabato.

Del resto, nell'ambiente del municipio, come altrove, si pensa che la combinazione finanziaria per il nuovo edificio universitario debba essere ancora ventilata, per renderne più sicure le basi e i risultati.

Sembra una illusione il calcolo che si fa sul prodotto della vendita degli edificii vecchi; è necessario definire con chiarezza il concorso del governo, come assicurare (e per l'entità e pe' termini del versamento delle somme) il concorso degli altri enti che formano il consorzio.

Sport Colombofilo

La Società Colombofila Romana tenne assemblea generale, nella quale si approvarono due progetti di gare, da eseguirsi la prima lanciando da Massa (Cm. 305 a volo d'uccello) domenica 11 maggio; la seconda da Foligno (Cm. 117) domenica 13 luglio. A quest'ultima gara verranno ammessi soltanto piccioni. Per chi non è colombicultore avverto che dicesi piccione il colombo nato durante l'anno, e colombo quello nato negli anni precedenti. La gara di Foligno adunque sarà eseguita con soggetti dell'età dai 6 ai 8 mesi.

L'assemblea approvò quindi all'unanimità un ordine del giorno esprimente voti all'on. Ministro della guerra circa la gara nazionale di colombi messaggieri, e si riservò di prendere o meno parte alla gara stessa, che è stata già indetta per la seconda domenica di giugno, dopo conosciuto l'esito dell'ordine del giorno stesso. I voti in esso contenuti sono di tale evidente giustezza ed utilità, che io non dubito verranno, almeno in gran parte, accolti dall'on. Ministro.

L'assemblea deliberò anche di tenere una terza gara alla distanza di circa Cm. 200, e diede incarico al Comitato tecnico di presentare il relativo progetto possibilmente in marzo nella stessa assemblea, in cui sarà discusso il bilancio consuntivo 1889. Tale gara dovrebbe eseguirsi in giugno.

Il tempo utile per le iscrizioni alla gara di Massa, a forma del regolamento, scade il 19 marzo, e quella di Foligno il 1.o giugno. I piccioni da allevarsi per quest'ultima gara debbono esser marcati col timbro sociale in tempo utile per costatarne l'identità.

Mi farò premura, a suo tempo, di tenere informati i lettori su ciò che si riferisce alle accennate gare.

Rivolgo intanto una preghiera ai signori cacciatori, di risparmiare cioè i colombi messaggeri, che purtroppo vengono barbaramente colpiti, non ostante il divieto della legge di uccidere gli animali domestici. Nel caso nostro si tratta anche di uccelli, che in guerra sono destinati a renderci immensi servigi. Vedano dunque qual danno possono fare coloro che uccidono queste innocenti e preziose bestiuole.

Livia.

Teatri ed Arte

Drammatica — Quanto prima ai Filodrammatici di Milano, la compagnia Pietriboni darà *Sul fatto*, nuova commedia di G. Salvestri.

— Al Niccolini di Firenze la nuova commedia di L. Marenco *Matassa arruffata*, ebbe un mediocre esito.

— A Spezia (Teatro delle Varietà) ha riportato completo successo il dramma di G. Petrai *Il Romanzo di un bandito*, che già ebbe a Roma sì lieto incontro. La compagnia De Ricci-Grifoni ha posto in scena colla massima cura il lavoro, che ha avuto già quattro repliche.

— A Berlino è andata in scena con buon esito *La potenza delle tenebre*, dramma russo del conte Leone Tolstoi.

— Successo contrastato ebbe a Francoforte *La Madre di Marianna*, nuova commedia in quattro atti di Paolo Lindau.

— Al Regio teatro drammatico di Monaco di Baviera è stata accolta con favore *Marianna*, nuova commedia in quattro atti di A. Wilbrandt.

— Il *Pater* di Coppée, che è stato rappresentato a Bruxelles, contemporaneamente nei tre teatri Molière, del Parc e delle Galeries Saint-Hubert, farà quanto prima il giro della Svizzera, colla compagnia Scheler.

— Al Gerbino di Torino, *Le Vergini*, di Marco Praga, recitate dalla compagnia Marini, hanno avuto buon successo. Molte chiamate all'autore ed agli esecutori.

Lirica. — Al Regio di Parma si annunzia imminente la prima dell'*Ernani*, con il baritono Kaschmann, che ha incontrato assai nel *Don Carlos*, il tenore Signorini, il basso Beltrame, ecc.

— Al teatro Municipale di Odessa, la sera del 27 corrente, l'*Otello* del m. Verdi ha avuto un esito splendido.

Gli esecutori Giannini, Pignalosa e Virginia Damerini furono festeggiati durante tutta l'opera.

La Damerini dovette bissare l'*Ave Maria*.

— Accoglienza entusiastica ha avuto ad Anversa l'*Esclarmonde*, del maestro Massenet, che vi si dava per la prima volta.

Miscellanea — E' morto uno dei veterani del giornalismo francese, il signor Giuseppe Mayer, direttore dell'*Indépendant de la Marne et de la Moselle*. Aveva ottantun'anni ed era direttore del giornale fino dal 1835.

— La *Neue Freie Presse* riferisce che il noto scultore Beer ha inventato il modo di render fluido il marmo, così da poterlo poi fondere come il bronzo.

Nella villa Praderhof a Meran, nel Tirolo, verrà collocato tra breve un gruppo plastico eseguito con questo marmo fluido, il quale è stato chiamato dal suo inventore *Berite*.

(*Nostro*) **Genova**, 31, ore 1 ant. — La prima rappresentazione della *Carmen* al teatro Carlo Felice ha avuto un successo mediocre.

Il pubblico si mantenne freddo, malgrado la bravura della signorina Fraudin e di Valero, che furono applauditi ai pezzi più salienti.

Il teatro era splendido.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Calcolo curioso.

Uno scienziato tedesco ha fatto il seguente curioso calcolo. Ogni uomo ha 2 genitori, 4 nonni, 8 bisnonni, 16 antenati nella quarta generazione, 32 nella quinta generazione, 64 nella sesta, 128 nella settima, 256 nell'ottava, 512 nella nona e 1024 nella decima generazione. Nella sedicesima generazione ha già 65,532 antenati; sedici generazioni occupano uno spazio di tempo di 500 anni. Fra questi 65,532 antenati, che ogni uomo presentemente vivente aveva già nel XIV secolo, si trovano necessariamente persone di tutte le classi sociali, poveri e ricchi, onesti e viziosi e quindi la differenza nell'origine degli uomini non può essere molto grande.

Palanchino-carrozza.

I signori Thrupp and Maberly di Londra, hanno costruito, per l'Imperatore del Marocco, un palanchino, che è una vera meraviglia.

Al difuori esso ha l'apparenza di una carrozza chiusa senza ruote. Internamente è foderato di seta verde. Oltre alle finestre laterali ha una finestra posteriore; tutte si possono aprire e chiudere facilmente e sono munite di persiane. Ingegnosamente nascoste negli angoli e nei cuscini vi sono delle cassette, contenenti revolvers, cartuccie, istrumenti matematici e canocchiali da teatro. Gli sportelli si aprono e chiudono automaticamente e colui che occupa il palanchino è perfettamente riparato dai raggi del sole.

L'interno può essere illuminato da lampade.

Finalmente, nascoste ai lati, vi sono delle ruote, che in tre o quattro minuti possono essere montate, trasformando il palanchino in una carrozza.

Gli indiani cornuti.

Nell'ultima spedizione, fatta al Gran Chaco, nella Repubblica Argentina, dal capitano Albornog, un gran numero di indiani sono stati fatti prigionieri.

Fra essi figura una *pelle rossa*, che differenti particolarità permettono di classificare tra i fenomeni.

Questo indiano, di una statura più alta del resto dei compagni, porta una barba assai folta, fatto notevole in una regione dove tutti gli uomini sono imberbi. Inoltre porta in fronte due escrescenze ossee, vere corna, che non hanno meno di cinque centimetri di lunghezza.

Il medico maggiore del reggimento ha esaminato queste corna e constatato che, per la loro struttura e composizione, sono assolutamente identiche alle corna di un cervo.

Ciò verrebbe a confermare i racconti dei viaggiatori, che pretendono che, nelle foreste impenetrabili del Gran Chaco, esiste una tribù intera di indiani, provvista di vere corna.

Palazzo di Giustizia

Stamane, innanzi all'8.a sezione del nostro tribunale, si discusse la causa per diffamazione intentata al Pallottino dall'on. Coccapieller, deputato di Roma.

Le persone coinvolte nella questione, più che la materia, avevano attirato nell'aula, angusta, una vera folla di curiosi.

***

La fatti-specie è breve.

Per uno scambio di parole e di ingiurie, avvenuto nel caffè di Palombara Sabina, l'on. Coccapieller aveva citato il Pallottino innanzi a quel pretore.

Nella discussione di quella causa l'origine di questa nuova controversia.

Il querelato, rispondendo ad una domanda del magistrato, se fosse vero che oltre alle ingiurie per cui lo si era citato, egli avesse altresì affermato che l'on. Coccapieller aveva esercitato a Parigi una professione sconveniente, aveva risposto: Non mi ricordo se lo dissi; in ogni modo ripetei ciò che avevo appreso dai giornali.

Offeso e impressionato da questa nuova rivelazione, il deputato, allora, riscontrando nella risposta l'intenzione di ribadire le vecchie offese, si sarebbe sino da allora riservato di citare innanzi al tribunale il Pallottino: questa la materia del giudizio.

***

Il Pallottino, nel suo interrogatorio, escluse completamente da parte sua l'*animus injuriandi*, affermando ch'egli aveva così risposto al pretore non per offendere, ma per discolparsi.

Le deposizioni dei testimoni furono, riguardo ai fatti, identiche; variarono, invece, sull'apprezzamento *morale*. Il pretore, citato, concluse dicendo che, sebbene a prima vista anch'egli avesse creduto di riscontrare nella risposta una nuova ingiuria, pure, a ragion veduta, considerate le circostanze di fatto e di luogo, si sentiva proclive ad escludere completamente l'elemento intenzionale.

Le arringhe incominciarono alle 12 1⁄2.

L'avv. Zoppia difendeva il Pallottino e l'avv. Pertica rappresentava l'on. Coccapieller.

Quest'ultimo sostenne brillantemente l'accusa, chiedendo che il Pallottino fosse condannato a 20,000 lire di danni a favore del Coccapieller.

Il Pubblico Ministero, d'accordo coll'avv. Zoppia, chiesero l'assoluzione per inesistenza di reato.

In questo senso si pronunziò il tribunale.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 31 Gennaio 1890. — S. Giulio.

Leva il sole alle ore 7,17 m. — tramonta alle 5,11 s.
Leva la luna alle ore 0,42 s. — tramonta alle 2,49 m.

Bollettino Meteorico

30 gennaio 1890.

Europa pressione notevolmente elevata occidente piuttosto bassa Russia, depressione secondaria medio Tirreno. Brest, Rochefort 776, Mosca 751. Italia 24 ore: barometro alquanto salito Nord, disceso fino sei mill. Sicilia; pioggie nebbie Italia superiore, venti qua là forti meridionali Centro; temperatura mite. Stamane coperto, nebbioso piovoso continente, nuvoloso Sicilia. Venti freschi quarto quadrante Italia superiore, scirocc̀ali Salentina, deboli altrove. Barometro 762 estremo Nord, 759 costa Ionica; depresso 755 Sardegna medio Tirreno. Mare calmo mosso. Probabilità: venti freschi forti settentrionali Nord, meridionali Sud, cielo nuvoloso con pioggie, qualche nevicata Nord e stazioni elevate, mare agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 11 alle 2 - Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3 — Musei del Campidoglio (ingresso centesimi 50) — Museo artistico industriale dalle 10 alle 3 — Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1). — Museo del Vaticano dalle 9 alle 3 — Lateranense dalle 9 all'1 — Kircheriano dalle 9 alle 3 ing. L. 1. — Borghese (palazzo Borghese) dalle 9 alle 3 pom.

Palazzo reale visibile giovedì e domenica.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori la porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Villa Doria Pamphili dalle 2 p. al tramonto (per visitare i giardini e i colombari occorre permesso che rilasciasi al palazzo Doria, via della Gatta) — Tabularium e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, ing. L. 0.50

Palazzo dei Cesari — Terme di Tito — Terme di Caracalla, dalle 9 al tramonto L. 1.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 3 p. I permessi al Comitato della divisione alla Pilotta.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 29 gennaio
Nati 48 compresi 3 nati morti.
Morti 55 dei quali 17 sotto i 7 anni.

MORTI

Secera Gioacchino di Carmelo, da Gibellina, 21, milit. cel.
Salvatori Maria, S. Vito, 76, ved. Mibasi
Soleatino Giulio di Giuseppe, da Messina, 14, celibe
Fammarino Gelsomina fu Giuseppe, 64
Petrucci Luisa fu Paolo, di Roma, 30, coniug. Verani
Mazzei Filippo fu Luigi di Roma, 59, falegname coniug.
Mettler Antonio fu Michele, S. Gallo, commerc. coniug.
Gleanie Arturo fu Willian, Londra, 37, pittore coniug.
Fraolini Teresa fu Francesco da Sezze, 56, ved. Bianconi
Andreani Giulia di Francesco, Roma, 21, nubile
Corsini Pasqua fu Francesco, di Roma, 64, ved. Granaroli
Gabellini Aurora fu Gaetano, da Todi, 74, coniug. Cardinali
Contini Ester di Pierleone da Arcevio, 31, coniug. Dominici
Di Gregorio Domenico di Angelo, da Bagnoli, 41, coniug.
Rocchi Franc. fu Camillo, da Capistrello, 56, ved. Giacomini
De Bartoli Luigia fu Augusto, di Roma, 25, nubile
Sorchi Dionisia fu Girolamo, da Spoleto, 83, coniug. Fausti
Ponzi Teresa fu Pietro Paolo, Roma, 59, ved. Ficcini
Neri Maroppe fu Andrea, da Mote Cascine, 36, nubile
Gul Attilio fu Pietro di Roma, 35, medico, coniugato
Grazioli Achille fu Filippo da Perugia, 63, pensionato, ved.
Ferretti Ferruccio fu Gioacch. da Pisa, 36, calzolaio, celibe
Ravioli Magno fu Angelo da Anagni, 50, muratore, coniug.
Ottavi Ambr. fu Pelleg. da Piancastagnaio, 40, bracc., ved.
Gentilini Gaspare di Giovanni da Imola, 24, bracc., celibe
Nanni Luigi fu Innocenzo da Pietra Rubbia, 46, bracc., cel.
Claburri Franc. fu Pasquale da Ciano Mutri, 38, bracc., id.
Rinaldi Tomaso fu Francesco da Falvaterra, 18, bracc., id.
Menghini Massimino di Isidoro da Camerino, 52, vaccaro, id.
Parrini Luisa di Giuseppe di Roma, 58, coniug. Biagetti
Savini Filom. di Dom. da Tagliacozzo, 24, coniug. Iacomini
D'Ambrogi Barbara fu Pietro da M. S. Giov., 56, id. Rossi
Enrico Nicola fu Vincenzo di Roma, 49, pensionato, coniug.
Valentini Vittoria di Roma, 70, vedova
Ariè Cecilia fu Francesco di Roma, 78, ved. Costa
Scala Pietro fu Giuseppe di Roma, 55, portiere, coniug.
Vagnoni Lucia fu Nic. Montefiore dell'Aso, 75, v. Ciarrocchi.

MATRIMONI DEL 30 GENNAIO 1890.

Filesi Pietro, muratore, e Spada Caterina
Lelli Angelo, carrettiere, e Pellaccia Antonia
Gentili Luigi, magazziniere, e Franceschetti Anna
Pecifreddi Angelo Rosio, litografo, e Gatti Clelia
Quintili Camillo, computista, e Sottani Marianna
Ferretti Giuseppe, impiegato e Guidi Carolina
Leggi Isidoro, fienarolo, e Vallocchia Annunziata
Fedele Oto, calzolaio, e Scapato Adelaide
Mundula Federico, tipografo, e Patricelli Emma
Batelli Mariano, tipografo, e Fantoni Maria.

SCIARADA

Con ordini novissimi
Il *primier* nostro intese
Ai *tutti* provveder.
Quello che al mio *secondo*
La crudel diva impose,
Fu troppo duro patto,
E il frigio giovinetto
Nol seppe mantener.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
MANI-CHINO.

Ieri alle ore 10 ant. cessava di vivere

TERESA MATTHEY BOMPIANI.

Il marito Roberto, i figli e i nepoti desolatissimi comunicano ai numerosi parenti ed amici la irreparabile sciagura.

Il 29 corrente, alle 6 pomerid., cessò di vivere

QUESTA DAVIDE

vice segretario al Ministero Istruzione Pubblica, nell'ancor verde età di anni 38 — Visse nell'amor della famiglia e della patria. — Si pregano i colleghi di accompagnarne la salma all'ultima dimora questa mattina, 31, alle ore 9, partendo dalla sua abitazione in via Gioacchino Belli, lettera H.

C. Q. D. P.

Il 29 gennaio, alle 7 pomeridiane, dopo lunga malattia, nel proprio villino ai Pariolio, è passata a miglior vita, in età d'anni 45

Francesca Tani ved. Castellini-Masi.

I figli e la nuora partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa notizia.

La famiglia **Modanesi** ringrazia vivamente tutti gli amici e conoscenti che presero parte all'accompagno del loro caro estinto **Antonio** all'ultima dimora.

Maria e Mariannina **Cattamurtori** ringraziano vivamente tutti coloro che presero parte all'accompagnamento funebre del loro amato Genitore.

La vedova **Mazzei** e figlie, unitamente ai fratelli e sorella, si fanno un dovere di ringraziare vivamente tutti coloro che presero parte al funebre trasporto del loro amato **Filippo**, dando in sì luttuosa circostanza una prova d'affetto verso il caro estinto.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 13.8 — minimo 9,5.

Consiglio provinciale. — Questa sera alle ore 8 il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica.

Alle 11 ant. si riunirà la Deputazione provinciale.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Per l'infanzia abbandonata — Oggi, nella sala delle bandiere, in Campidoglio, si adunerà il Consiglio direttivo dell'asilo Savoia per l'infanzia abbandonata.

Per la fiera dei prodotti alimentari — La Giunta comunale proporrà al Consiglio che sia concesso un sussidio di lire *duemila* al Comitato per la Esposizione di prodotti alimentari, che si terrà in Roma nel prossimo carnevale.

Il Comune accorderà altresì alcuni premi consistenti in medaglie d'argento.

Pel Museo d'arte applicata all'industria. — I sigg. Castellani comm. Augusto, Ferrari Ettore, Tenerani cav. ing. Carlo, Mariani comm. Cesare, Renazzi comm. Emidio, Romanelli comm. Alessandro, per deferenza alla nuova rappresentanza cittadina, hanno rassegnato le loro dimissioni da membri del Consiglio direttivo del Museo d'arte applicata all'industria.

In una delle prossime sedute il Consiglio comunale procederà alla loro surrogazione.

Ricorsi elettorali. — Il signor Curzio Cornacchi ha ieri ricorso in apello alla Corte di Cassazione contro la deliberazione del Consiglio comunale sui ricorsi da lui presentati circa l'eleggibilità di taluni consiglieri.

Il busto di Benedetto Cairoli. — La Commissione artistica municipale ha deliberato di affidare l'esecuzione del busto di Benedetto Cairoli, che per deliberazione del Consiglio comunale dovrà porsi nell'aula del palazzo senatorio, allo scultore sig. Amiel.

Il consorzio per la strada Bracciano-Cervetri. — Il sig. avv. Tommaso Tittoni, delegato del Comune per la rappresentanza consorziale per la manutenzione della strada Bracciano-Cervetri avendo cessato di appartenere all'amministrazione comunale ha rassegnato le sue dimissioni.

Il congresso dei pompieri. — Si assicura che il congresso dei pompieri, che doveva aver luogo nel prossimo marzo, sarà rimandato al maggio p. v.

Viste le condizioni sanitarie attuali e la circostanza delle feste che avranno luogo nel maggio p. v. l'idea ci sembra ottima.

La Cassa di risparmio di Orte. — Con decreto reale è stato sciolto il Consiglio direttivo della Cassa di risparmio di Orte. Il cav. Verando Francesco, capo sezione al ministero di agricoltura, industria e commercio è stato chiamato ad assumere temporaneamente l'amministrazione dell'Istituto predetto nella qualità di R. Commissario.

Scoperte archeologiche — Nel continuare i lavori per la fogna della via Cavour, fra la piazza delle Carrette e la via Alessandrina, è stato scoperto, alla profondità di circa 6 metri, un lastricato composto di grandi massi di travertino e di marmo.

Sull'indicato pavimento si è trovato un grande lastrone o piedistallo di granito orientale.

A poca distanza si sono rinvenuti due rocchi di colonne, parimente di granito, e due grandi capitelli corinzi.

Parecchi frammenti di utensili in bronzo sono stati ricuperati nel gettare le fondamenta della nuova fabbrica di proprietà Desideri in via Cavour, su parte dell'area ove era il monastero delle Vive sepolte.

Tassa poggiuoli e balconi. — In relazione alla notificazione del 27 corrente, colla quale fu pubblicato il ruolo dei contribuenti della tassa sui balconi, poggiuoli, colonne ecc. per l'esercizio 1890 si avverte che il pagamento della tassa dovrà farsi in tre rate uguali alle scadenze del 10 febbraio, 10 aprile e 10 giugno prossimi.

Prova di resistenza. — I tenenti Furgada e Fontana, del reggimento Alessandria, partiranno a cavallo questa sera per Firenze, ripromettendosi di percorrere il viaggio di andata e ritorno da Roma a Firenze — 580 chilometri — in soli cinque giorni.

I due tenenti partiranno a mezzanotte dalla porta del Popolo, contando di arrivare a Viterbo (70 chilom.) alle 7 del mattino.

Partendo quindi da Viterbo alle ore 9, saranno a Radicofani (70 chilom.) alle sei della sera. Di qui ripartirebbero il 2 febbraio alle 5 del mattino per arrivare a Siena (65 chilom.) all'1 pom., rimettendosi a cavallo alle 3 e contando di essere a Firenze alle 11 pom.

A Firenze i due cavalieri riposeranno 24 ore.

Alla mezzanotte del 3 al 4 febbraio si rimetteranno in viaggio: saranno ad Arezzo (80 chilom.) alle 7 del mattino del 4: quindi a Ponte di Pietra (75 chilom.) presso Perugia, alle 6 pom. Finalmente ripartendo da Ponte di Pietra alle 5 ant. si ripromettono di giungere nella notte dal 5 al 6 a Roma, percorrendo 155 chilom. tutti di seguito con un piccolo riposo a Narni.

Per le feste di maggio. — Il barone Michele Lazzaroni, consigliere comunale ha posto a disposizione del ministero dell'interno la somma di lire 5000 per la prossima gara nazionale del tiro a segno.

Alla chiesa nazionale teutonica. — Stamane alle 10 e mezzo verrà celebrato nella chiesa teutonica di S. Maria dell'Anima, un servizio funebre in suffragio del barone di Franckenstein, capo del Centro cattolico tedesco, morto pochi giorni fa.

Mons. Nagi, rettore della chiesa, celebrerà la *Messa*.

Onorificenza meritata. — Sulla proposta del ministro d'agricoltura e commercio, che presiede alle scuole d'arti e mestieri, S. M. il Re ha conferite le insegne dell'ordine Mauriziano al comm. Viti, che dirige da tanti anni e con ottimi risultati, quale delegato dal sindaco, l'Orfanotrofio di Termini.

Corse a Tor di Quinto. — Il 23 febbraio, la *Società romana della caccia alla volpe* terrà una riunione privata di corse a Tor di Quinto.

Eccone il programma:

Prima corsa. - Premio Castel Giubileo (Corsa di siepi. - Gentlemen riders). - Un oggetto d'arte per cavalli d'ogni paese di anni 4 ed oltre, che hanno seguito le caccie della *Società Romana* nel 1889-90. - Distanza metri 2000 con 6 siepi.

Seconda corsa. - Premio Tor Fiorenza (Steeple-chase - Gentlemen riders). - Un oggetto d'arte per cavalli di ogni paese di anni 4 ed oltre (escluso il puro sangue) che hanno seguito le caccie della *Società Romana* nel 1889-90. - Distanza 4000 metri.

Terza corsa. - Steeple-chase di Tor di Quinto (Gentlemen riders e Jockeys). - Lire 2000 per cavalli d'ogni paese di 4 anni ed oltre che hanno seguito le caccie della *Società Romana* nel 1889-90. - Distanza 4200 metri.

Le iscrizioni si chiuderanno martedì, 11 febbraio, alle ore 5 pomeridiane, alla segreteria della Società del Lazio, via dei Lucchesi 25.

Quelle corse in cui non fossero inscritti almeno tre cavalli non potranno aver luogo.

Nel premio « Tor Fiorenza » i *gentlemen riders* porteranno l'abito rosso da caccia, i signori ufficiali l'uniforme.

Al Circo Reale. — Ieri sera ebbe luogo la prova dell'illuminazione elettrica al Circo Reale, ai Prati di Castello, dove nel prossimo carnevale si terrà la fiera dei vini. La prova riuscì splendidamente.

Il Circo Reale, ridotto con molto buon gusto, sarà senza dubbio uno dei più brillanti ritrovi del carnevale ed il Circolo enofilo non poteva fare una scelta migliore.

Il Circo è illuminato da sei grandi lampade a luce elettrica di 1000 candele e da una di 2000 nonchè da numerosi ed eleganti gruppi a gas.

E' da desiderarsi però che in qualche modo si sistemino le strade di accesso, ridotte in uno stato veramente deplorevole.

Stato civile. — E' stato istituito in *Maguguano*, frazione del comune di Viterbo, un uffizio separato di stato civile per ricevere gli atti di nascita, di matrimonio e di morte tanto per detta frazione, quanto per le borgate *Fastello* e *Pian di Maguguano*.

Il detto uffizio è stato distinto col n. 2.

Liceo-Ginnasio S. Pietro in Vaticano. — Ieri mattina nella chiesa di S. Marta presso il Vaticano ebbe luogo la distribuzione dei premi degli alunni di questo istituto.

Assistevano alla premiazione i monsig. Lenti, De Neckere, Sisto Pericoli Casali, Di Bisegno, Tripepi, ecc.

Il prof. Don Giuseppe Antonelli, insegnante di scienze naturali al Liceo, lesse il discorso di prolusione parlando dell'utilità e necessità dello studio delle scienze naturali.

Negli intermezzi fu eseguita scelta musica.

Circolo enofilo italiano. — Questa sera, alle ore 8 1{2, nella sede del Circolo enofilo italiano (palazzo Odescalchi al Corso) avrà luogo una pubblica *Conversazione enologica sui vini più atti per l'esportazione*. Dopo la conversazione si procederà alla degustazione di alcuni vini italiani [illegible] accreditati all'estero.

L'indulto. — Annuncia l'*Osservatore Romano* che il Pontefice, durante il periodo attuale di malattia, ha dispensato i fedeli dall'astinenza e dal digiuno, raccomandando però di compensare l'indulto con preghiere ed elemosine.

Fra giorni sarà pubblicata la notificazione del [illegible].

Incendio. — Alle 2 ant. di ieri, si sviluppò un incendio nel laboratorio da falegname di proprietà Centofanti Centurano, in via dei Mille, 30, [illegible] Morelli.

Accorsi sollleciti i vigili, con l'aiuto di parecchi cittadini, si potè in breve spegnere il fuoco.

Il danno si fa ascendere a lire 150.

Ferimento misterioso. — Ieri sera, circa la mezzanotte, in piazza Romana, fu raccolto dalle guardie di P. S. un individuo in manifesto stato di ubbriachezza, con quattro coltellate all'inguine destro, alla mammella sinistra, alla gola e alla guancia sinistra.

Trasportato alla Consolazione, fu dal medico curante dichiarato guaribile in 15 giorni.

L'individuo disse chiamarsi Barbanti Ildebrando, di anni 30, da Fossombrone, ma si rifiutò di dare qualunque spiegazione intorno all'accaduto.

La questura sta facendo attive indagini per conoscere la causa del ferimento.

Un po' di tutto. — De Gasperis Silvestro, di anni 31, da Capodaccia, pastore, ieri, alle 11, cadde da cavallo nella tenuta Mandriola, fuori porta S. Paolo, fratturandosi la spalla sinistra; guaribile in 15 giorni.

— Per resistenza con vie di fatto agli agenti di P. S. fu ieri arrestato, in via Sabelli, il bracciante Gelfini Antonio, di anni 26, da Fabriano.

— In via Giubbonari, Patrizi Vincenzo, di anni 36, da Viterbo, intromessosi iersera per sedare una rissa si buscò un colpo di coltello alla coscia, da guarirsi in 10 giorni.

Gli autori del ferimento si resero latitanti.

— In via Bocca della Verità il ragazzo Crescimbene Enrico, di anni 14, fu arrestato perchè aveva rubato un paio di pantaloni.

— Alla stazione ferroviaria, il bracciante Vaiferi Gregorio, nel mentre saliva su di un vagone, disgraziatamente cadde fratturandosi il piede destro.

— Alle 8 1{2 pom. di ieri, in via Testa Spaccata, certa Manoni Adelaide di anni 56, fu investita da un carro da macellaio, che gettandola in terra, le produsse delle contusioni sanabili in 15 giorni.

Il carrettiere del carro si diede alla fuga.

— Nella tenuta chiamata *Palla Cicina* fuori porta Maggiore, il bracciante Valentini Fiorangelo, mentre lavorava in una cava di pietra di proprietà di certo Petrocchi, fu investito da un masso caduto dall'alto che gli fratturò le gambe.

Ne avrà per un mese.

— In via Baccina, un individuo rimasto sconosciuto, per vecchi rancori con una vanga feriva Palma Rosa e Antonio Zacchini.

Le guardie accorsero a frenare l'ira di quell'energumeno, e le arrestarono.

I feriti furono trasportati alquanto malconci alla Consolazione.

— Ieri sera verso le 9, in via Conte Verde, lo stagnaro Achille Senzi, di anni 27, per motivi di giuoco ebbe una bastonata da uno sconosciuto che gli produsse una ferita guaribile in 8 giorni.

— Verso la medesima ora, in via della Salara Vecchia, certa Moreschi Bice, venuta a questione per futili motivi con un ragazzo di appena dieci anni, ricevette per opera di questo una sassata alla testa che le produsse una ferita non lieve. A far presto dieci giorni di cura.

Thos. Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Due vendite. — Le due vendite annunziate ieri, avvertiamo che comprendono tutta la mobilia di distintissima famiglia, e dicendo *distintissima* ben si comprende non trattarsi di mobilio cattiva e tappezzeria in cattivo stato, ma sibbene, senza tanti dettagli, si comprende benissimo trattarsi di un appartamento ben montato e con gusto e con quella varietà di genere che tutti possono scegliere e trovare ciò che aggrada al proprio gusto, e poi i signori Castelli e Muccioli Giulio, ai quali sono affidate queste vendite, non accettano mai vendite di poca entità e di cose scadenti. Queste vendite, dunque, hanno luogo questa mane, 31, e domani, 1° febbraio, ore 10 ant., nella Galleria Regina Margherita, via Depretis. Chi vuol fare ottimi acquisti e coloro ai quali piace il buono ed il bello sanno ove trovarlo questa mane e domani.

Malattie de' bambini e delle donne. — Il dott. cav. Lupo, medico degli ospedali di Napoli e specialista per le malattie de' bambini e delle donne, riceve tutti i giorni dalle 8 alle 9 antimeridiane e dalle 3 alle 4 1{2 pom., in piazza Campo Marzio N. 5 p. 3.

Piccola Cronaca di Roma

Bellissimo appartamento mobiliato, esposto a mezzogiorno, in piazza di Spagna, n. 9, composto di 8 camere, che si possono, volendo, dividere in due appartamenti di quattro camere ciascuno.

Vendita interessante. — Il 1° febbraio, nei locali terreni in via Due Macelli 68-69 verrà esposta in vendita una ricca e pregevole collezione di quadri antichi di celebri autori col mobilio di un intiero appartamento appartenente a distinta famiglia romana.

Il catalogo *gratis* nel locale stesso o al negozio di Capponi, perito incaricato, via Fontanella Borghese, 59.

Mobilio d'occasione a poca spesa. — Il sig. Stella fa sapere alla sua numerosa clientela, che stante la grande affluenza di mobili nello stabilimento da lui diretto, domani farà una gran vendita della quale si può leggere parte dell'elenco nella nostra quarta pagina d'oggi.

Ostetricia e ginecologia. — Dott. Felice La Torre. Consultazioni private tutti i giorni, dall'1 alle 3, vicolo S. Nicola da Tolentino, palazzo Moroni.

Consultazioni gratuite per le povere, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11 ant., all'Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina 24 (porta Salara).

Il prof. D. Giampietro, già direttore delle cliniche all'Università di Napoli per le malattie dell'orecchio, naso e dei sordomuti, dà consultazioni dalle 2 alle 4, Via Firenze N. 43, 2.o p. a destra.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Una lieve indisposizione della signora Bellincioni impedì iersera l'andata in scena del *Lohengrin*, che l'impresa annuncia per domani.

Valle. — Iersera, *Camere ammobiliate*, attrassero discreto numero di pubblico, che rise di cuore e applaudì vivamente gli artisti.

Questa sera una novità: *Le Vergini*, di Marco Praga. Speriamo che Roma confermi il successo ottenuto da questo lavoro sulle scene di Milano e Torino.

Metastasio — Soliti applausi ieri sera alla musica e agli esecutori della brillante operetta *Giovannone in trappola*, che questa sera si ripete. Per domani sera si annunzia l'andata in scena di uno dei migliori lavori del maestro Mascetti, l'operetta *Troppo tardi sor Nicola!*

Rossini — In questo teatro verrà data questa sera la prima rappresentazione di *Faccennone e Cordalenta*, operetta popolare, che ha ottenuto tanto successo a Roma l'anno scorso.

Concerti. — Salvatore Quaranta, il valente pianista napoletano darà giovedì, alle 2 1{2 pom., il suo concerto alla sala Palestrina — col gentile concorso dei professori Jacobacci e Furino.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. - Riposo.
Nazionale. - Riposo.
Valle. - *Le vergini* - Ore 8 3{4.
Quirino. - *Donna Juanita* - Ore 8 1{2.
Rossini. - *Faccennone e Cordalenta* - Ore 8 1{2.
Metastasio. - *Giovannone in trappola* - Ore 8 1{2.
Manzoni. - Rappresentazione.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 20 del mese di gennaio 1890.

Capitale sociale e patrimoniale utile alla triplo circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e riserva	46,558,440 27	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	53,541,948 96	Massa di Risp.	2,260,793 52
Anticipazioni	9,718,897 45	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	89,461,572 —
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,757,052 93		
Titoli	3,909,915 72		
Crediti	20,910,314 09	C(C ed altri debiti a vista	5,065,525 14
Sofferenze	26,092 55		
Depositi	34,625,792 80	C(C ed altri debiti a scadenza	25,925,895 71
Partite varie	2,497,457 76	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	34,625,792 80
		Partite varie	8,767,640 36
Totale	187,570,511 04	Totale	187,103,519 83
Spese del corr. eserc. da liq.	26,347 40	Rend. del corr. Eserc. da liq.	489,368 91
Totale generale	187,597,858 44	Totale generale	187,597,888 44

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 28,831,565 —
Argento	» 11,979,743 —
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 50 Reg. 21 gennaio 1875)	» 7,835 91
Riserva	L. 40,819,143 91
Effetti in corso d'esazione	» 1,523,146 38
Biglietti di altri Istituti d'emissione e di Stato	» 4,195,550 —
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	»
Cassa	L. 46,558,440 27

Firenze, li 28 gennaio 1890.

Visto: il Direttore Generale, **Appelius**. — Il Capo Ragioniere, **Campanini**.

BANCA ROMANA

Cap. interamente versato L. 15,000,000.

Roma, 29 Gennaio 1890.

Il Consiglio d'amministrazione del Debito Pubblico Ottomano, manda pubblicare il seguente

Avviso:

Le Conseil informe les porteurs de la Dette Publique Ottomane que conformément au paragraphe V de l'article V du Decret Impérial du 8{20 decembre 1881, touts les coupons qui n'auront pas été encaissés dans le delai de six ans, a partir du terme de leur echéance seront perimés.

En conséquence de ce qui precède tous les coupons du 1{13 mars, et 1{13 septembre 1884, qui n'auront pas été encaissés jusqu'au 1{13 mars et 1{13 sept. 1890, respectivement resteront acquis à la Dette Publique Ottomane.

Costantinople, le 22 janvier 1890.

Il Governatore della Banca Romana
Bernardo Tanlongo.

Non discutete sugli effetti della Lichenina del chimico Gaetano Lombardi, questa importante specialità, che conta 25 anni di successo, gode la fiducia de' primari medici, come di tutti coloro che l'hanno usata, e può dirsi il solo rimedio per la tosse stizzosa, per il catarro bronchiale, e bronchite cronica, e tutte le altre affezioni broncopolmonali, ed è poi lo specifico sicuro e garentito per la tosse da *Influenza* epidemica. Si trova presso tutte le farmacie d'Italia. Costa L. 2, per posta L. 3. Dirigere le richieste alla farmacia e drogheria meridionale Sarno a Napoli, strada Quercia, 16. Speculatori immorali l'hanno falsificata. Altri hanno la baldanza di mettervi il loro nome, mentre la Lichenina è solo quella che si prepara dal Lombardi.

ROMA, A. MANZONI E C.

Avviso ai viaggiatori.

L'Agenzia della *Compagnie Internationale des Wagons-Lits et des Grands Express Européens*, via Condotti N. 62, avverte che ha stabilito un servizio di registrazione di bagagli per comodità dei signori viaggiatori.

Con questa innovazione si potranno evitare le noie ed il disturbo che simili operazioni arrecano ai viaggiatori al momento della partenza del treno alla stazione, perchè le persone che si presentano in detta Agenzia, ove possono pure procurarsi anticipatamente i biglietti di ferrovia, non hanno che da dare il loro indirizzo e l'Agenzia stessa si incarica di tutte le pratiche e formalità, senza aumento di sorta sulle tariffe e sui prezzi stabiliti dalle Società ferroviarie.

Appartamentini d'affittarsi

Negli isolati della Società artistica romana per la fabbricazione di case operaie, posti al quartiere Testaccio, vi sono piccoli appartamentini da una camera con cucina fino a sei camere con cucina, questi ultimi con triplo ingresso sul ripiano della scala, ed al prezzo non superiore alle lire sessanta.

Vi sono anche disponibili in piazza di San Gregorio al Celio, con ingresso in via Santi Giovanni e Paolo, un certo numero di appartamentini a prezzi discretissimi.

Per le trattative dirigersi dalle 10 ant. alle 3 pom. in via dell'Umiltà, n. 86, ove la Società ha traslocato l'ufficio di amministrazione; e dalle 4 alle 6 pom. al Testaccio, in via Ginori, n. 8, piano 1°.

La Direzione.

Preavviso.

L'ernista speciale **De Luca** non essendo più partito per causa di salute, previene la sua numerosa clientela che col 1° del prossimo febbraio riprende l'esercizio della sua ben diretta e coscenziosa professione di ernista in *Piazza Barberini*, N. 2, p. p., Roma.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ricevuto ieri i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. Non intervenne all'udienza reale l'on. Finali, sempre indisposto.

Si annunzia che S. A. R. il principe di Napoli riprenderà l'interrotto viaggio d'istruzione, spirato il primo periodo del lutto, per la morte di S. A. R. il Principe Amedeo.

La Principessa Letizia, accompagnata dal Duca d'Aosta e dal Conte di Torino, è partita alle quattro pom. di ieri per Moncalieri.

S. A. R. il Duca di Genova prenderà il comando della II divisione in sott'ordine della squadra. Il principe Tommaso innalzerà, probabilmente, bandiera di comando sul *Dandolo*.

La *Caracciolo* è partita da Napoli.

Ieri ebbero termine presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio i lavori della Commissione centrale dei valori per le Dogane per la sessione 1889-90. La Commissione, che fu sempre presieduta dal direttore generale delle Gabelle, on. commendatore Castorina, stabilì i prezzi da attribuirsi alle merci nelle statistiche commerciali del 1889, prendendo in esame le relazioni presentatele per le sedici prime categorie della tariffa doganale, delle quali erano relatori:

Spiriti, bevande ed olii; generi coloniali e droghe — *comm. Miraglia;* prodotti chimici, colori e generi per tinta e per concia — *comm. Bechi;* canapa, lino e juta — *comm. Busca;* cotone e lana — *comm. Stringher;* seta — *comm. Monzilli;* legno e paglia — *cav. Cavalieri;* carta e libri — *comm. Bodio;* pelli e oggetti diversi — *comm. Lattes;* minerali, metalli, pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli — *comm. Pellati:* cereali, farine e prodotti vegetali — *cav. Ponticelli;* animali e prodotti animali — *comm. Siemoni.*

L'ambasciatore d'Italia a Madrid.

(*Stefani*) **Madrid**, 30. — La Regina-Reggente ha ricevuto oggi solennemente il marchese Maffei che le presentò le credenziali che lo accreditano in qualità di ambasciatore italiano. Parecchi ministri assistevano alla cerimonia. La Regina-Reggente ed il marchese Maffei scambiarono discorsi cordialissimi.

(*Nostro*) **Madrid**, 30, ore 10,10 pom. — Il ricevimento solenne del marchese Maffei, nuovo ambasciatore d'Italia, riuscì oggi oltre ogni dire splendido.

Gran folla s'accalcava sul passaggio del magnifico corteo.

Fu la prima cerimonia di Corte dopo la malattia del Re.

Domani mattina la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il discorso dell'ambasciatore e la risposta della Regina.

Elezioni politiche

Il II. collegio di Cremona è convocato il dì 23 del febbraio prossimo per l'elezione di un deputato, in sostituzione del compianto Boneschi.

La votazione di ballottaggio, occorrendo, avrà luogo il dì 2 del marzo successivo.

Lo stato delle campagne.

Al ministero di agricoltura sono giunte le seguenti notizie:

Le condizioni della campagna sono soddisfacenti. Il gelo e l'umidità prodotta da denso nebbie, hanno ritardato in qualche luogo i lavori campestri. Segue regolarmente la potatura delle viti e delle piante, la concimazione dei campi e la preparazione dei terreni per le semine primaverili. Si attende tuttavia alla raccolta delle olive e nelle regioni meridionali si raccolgono gli agrumi. Il frumento continua a mantenersi in buono stato quasi dappertutto. I seminati generalmente sono belli.

Dai telegrammi giunti al ministero d'agricoltura risulta che il raccolto degli agrumi in Italia nel 1889 è stato di circa 2,702,000 migliaia di frutti corrispondenti a 71,58 0{0 della media, per circa 6{10 di qualità buona, per 3{10 mediocre e per 1{10 cattiva.

I geli durante la fioritura, la siccità estiva troppo prolungata e le malattie hanno nociuto al raccolto.

INFORMAZIONI ESTERE

La vertenza Anglo-Portoghese.

(*Stefani*) **Londra**, 29. — Il duca di Fife annunziò che la Compagnia inglese del Sud d'Africa progetta di stabilire un servizio di vapori fra l'Oceano e l'interno dell'Africa per lo Zambese e lo Shire, contribuendo così alla civilizzazione dell'Africa.

(*Stefani*) **Lorenzo Marques**, 30. — Il maggiore Serpa Pinto è qui arrivato. La tranquillità è completa in tutta la provincia di Mozambico.

(*Nostro*) **Madrid**, 30, ore 11,10 ant. — A Lisbona manifestasi una nuova agitazione in seguito alla partenza per l'Africa di un capitano inglese, incaricato di reclutare truppe nelle colonie inglesi per occupare i territori dello Shire e dello Zambese.

(*Nostro*) **Madrid**, 30, ore 11,5 ant. — A Lisbona si assicura che Castilho sarà nominato Governatore di Mozambico.

Serpa Pinto andrebbe agli Stati Uniti per ristabilirsi in salute.

(*Nostro*) **Lisbona**, 30, ore 7,32 pom. — Notizie ufficiose constatano che dopo la presentazione dell'*ultimatum* inglese, nessun negoziato ebbe luogo tra i gabinetti di Lisbona e di Londra, nè alcuno scambio di idee avvenne tra il governo di Lisbona e le potenze firmatarie del protocollo di Berlino.

Si afferma che l'Inghilterra non sarebbe aliena ad acconsentire di sottoporre la vertenza ad una conferenza europea, che preferirebbe ad un arbitrato.

In ogni modo il gabinetto di San Giacomo attende i particolareggiati rapporti da Mozambico.

— Sebbene l'agitazione repubblicana siasi calmata, continua la vigilanza della Spagna al confine.

Conferenza antischiavista.

(*Stefani*) **Londra**, 29. — Ebbe luogo un *meeting* per la protezione degli indigeni in Africa, nel quale furono approvate proteste contro l'importazione di armi e di alcools in Africa.

Queste deliberazioni saranno inviate alla Conferenza antischiavista di Bruxelles.

(*Nostro*) **Bruxelles**, 30, ore 2 pom. — I delegati inglesi alla Conferenza antischiavista presentarono una nuova proposta, relativa alla proibizione della importazione di armi in Africa. I delegati inglesi abbandonerebbero le loro proposte circa il diritto di perquisizione delle navi, nella speranza che i delegati francesi si inducano ad accettare la loro nuova proposta, come una misura alternativa.

Emin Pascià.

(*Nostro*) **Londra**, 30, ore 11,15 ant. — Annunciano da Zanzibar che Emin sta meglio. Egli lasciò l'ospedale e rimane a Bagamoyo in una casa privata.

FRANCIA

(*Nostro*) **Parigi**, 30, ore 12,50 pom.— La riunione elettorale tenutasi a Boulogne sulla Senna fu tumultuosissima. Lissagray, candidato anti-bulangista, alla deputazione, schiaffeggiò Laur candidato bulangista. Sorse un tumulto spaventevole. Molti rimasero contusi.

GERMANIA

(*Nostro*) **Berlino**, 30, ore 2,5 pom. — Telegrafano da Roma alla *Koelnische Volkszeitung* che il principe di Bismarck ha assicurato il pontefice che verranno protette le missioni e saranno ammessi gli ordini religiosi nelle colonie tedesche. Il Papa ne è soddisfattissimo.

(*Nostro*) **Berlino**, 30, ore 11,15 ant. — La Camera prussiana si chiuderà verso l'8 febbraio e resterà chiusa durante tutto il periodo elettorale.

E' dubbia l'esattezza della notizia del *Boersen Courier* che il principe di Bismarck sia intenzionato di tenere alla Camera prussiana un discorso sulla situazione politica.

(*Nostro*) **Berlino**, 30, ore 9,47 pom. — Si sta distribuendo alle truppe della guardia il nuovo fucile del calibro di 0,0088. Entro il mese di aprile sarà distribuito a tutto l'esercito.

Alcuni giornali osservano che questo è il terzo modello adottato dal 1871, spendendo ogni volta oltre cento milioni di marchi e che il pubblico lo ha saputo sempre a cose fatte.

(*Stefani*) **Berlino**, 30. — Il Consiglio federale ha preso atto della deliberazione del Reichstag relativa alla legge contro i socialisti, ed ha aderito alle modificazioni fatte dal Reichstag stesso al progetto circa la nuova linea di vapori dell'Africa orientale.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Nostro*) **Vienna**, 30, ore 11,15 ant.— La *Politik* di Praga spera che ora, che il compromesso è stato approvato, cesseranno le persecuzioni delle minoranze czeche nei distretti tedeschi.

La *Bohemia* sostiene i diritti delle minoranze tedesche nei distretti czechi e reclama per esse le rappresentanze comunali e le scuole.

(*Nostro*) **Berlino**, 30, ore 11,15 ant. — La *National Zeitung*, ritornando sul compromesso czeco-tedesco, dice che la storia di questo è la miglior garanzia della sua durata; le due nazionalità hanno rinunciato a quelle pretese che era impossibile ottenere. L'accordo non dipende dalla volontà mutabile degli individui, ma ha la validità legale di un patto pubblicamente sancito.

La *National Zeitung* conclude dicendo che la tranquillità interna dell'Austria-Ungheria è la pietra angolare della pace europea.

Per l'Arciduca Rodolfo.

(*Stefani*) **Vienna**, 29. — Per ordine dell'Imperatore Guglielmo fu deposta una corona sulla tomba dell'Arciduca Rodolfo.

Altre corone vi furono deposte da parecchie Corporazioni ed Associazioni.

(*Stefani*) **Vienna**, 29. — In occasione dell'anniversario della morte dell'Arciduca Rodolfo, tutti i giornali ne fanno la commemorazione, dedicandogli affettuosi articoli e ammirando l'Imperatore che, anche nel più profondo dolore di padre, non dimenticò mai il suo dovere di Sovrano.

(*Stefani*) **Vienna**, 30, ore 1,50 pom. — Oggi, anniversario della morte del principe ereditario Rodolfo, è giorno di lutto per tutto l'Impero.

La famiglia imperiale, gli arciduchi, le arciduchesse, inviarono magnifiche corone, con iscrizioni affettuose sulla tomba del Principe ereditario nel sotterraneo della chiesa dei Cappuccini. Il Parlamento ungherese non tiene seduta per l'anniversario della morte del Principe. Il conte Karolyi è giunto da Budapest, per deporre sulla tomba del Principe una corona a nome del Parlamento ungherese.

(*Stefani*) **Vienna**, 30 — L'Imperatore, stamane, si recò alla Chiesa dei Cappuccini, e pregò lungamente sulla tomba dell'arciduca Rodolfo.

Contemporaneamente l'Imperatrice e l'arciduchessa Valeria assistevano alla celebrazione di una messa nella Cappella del palazzo imperiale e gli altri membri della famiglia imperiale nella chiesa parrocchiale del palazzo.

Verso le ore 10 ant. l'Imperatore, l'Imperatrice e l'arciduchessa Valeria si recarono a Meyerling, dove assistettero ad una messa nella nuova Cappella edificatavi.

Sulla tomba dell'arciduca Rodolfo, nella Chiesa dei Cappuccini, furono deposte innumerevoli corone, fra cui figurano innanzi tutte le due inviate dall'arciduchessa vedova Stefania e dalla sua figlia arciduchessa Elisabetta.

Dall'Ungheria e da tutte le provincie dell'impero sono annunziate dimostrazioni di lutto per l'anniversario della morte dell'arciduca Rodolfo. Tutti i giornali pubblicano, in questa occasione, articoli commemorativi.

RUSSIA

(*Nostro*) **Berlino**, 30, ore 10,40 ant. — Telegrafano da Pietroburgo che fu conchiuso un prestito di 360 milioni al 4 0{0 per convertire i tre prestiti precedenti.

In Germania non sarà aperta la sottoscrizione ma si costituirà semplicemente un ufficio per eseguire la conversione.

(*Nostro*) **Pietroburgo**, 30, ore 1 pom. — Lo Czar ha ordinato che venga eretto un monumento a Reni, in commemorazione dello Czar Niccolò e della guerra del 1828.

E' noto che a Reni si riunirono le truppe russe, che si recavano a liberare la Grecia e la Serbia.

— Il Consiglio dei ministri ha convenuto della necessità di cominciare in breve la costruzione di una ferrovia dalla sponda orientale del Lago Baikal a Iretensk in Siberia.

(*Nostro*) **Pietroburgo**, 30, ore 1,10 pom. — Lo Czar ha emanato un *ukase*, che amalgama la zecca e le amministrazioni delle poste e delle dogane di Finlandia con quelle di Russia.

Questo si considera come un primo passo verso la incorporazione definitiva del Granducato di Finlandia nell'Impero russo.

(*Stefani*) **Pietroburgo**, 30. — Lo stato di salute del Granduca Nicola, partito per l'estero, è considerato dai medici allarmante.

La *Novoje Vremia* segnala un pericolo per la Russia nella condotta della China che, per esempio, decise la costruzione della ferrovia Pechino-Guivine alla frontiera russa. Tale costruzione compromette la sicurezza dei possedimenti russi, già minacciati dalla rapida colonizzazione chinese nella Manciuria settentrionale e dalla concentrazione di circa cinquantamila soldati chinesi in questa provincia, non è molto quasi deserta.

Lo stesso giornale constata le difficoltà per la Russia di rispondere con misure colonizzatrici e militari analoghe; sospetta dei sentimenti pacifici della China; consiglia di rinforzare almeno la squadra russa del Pacifico, e spera che i diplomatici russi sorveglieranno la China.

STATI BALCANICI

(*Stefani*) **Bucarest**, 30. — *Camera dei deputati.* — La lettura della relazione, che conchiude in favore della domanda di mettere sotto processo il ministro Giovanni Bratiano, occupò tutta la seduta di ieri e terminerà oggi.

La discussione comincierà immediatamente dopo. I gruppi parlamentari indipendenti sono in parte favorevoli ed in parte contrarii ad accettarne le conclusioni.

(*Nostro*) **Vienna**, 30, ore 10,40 ant. — L'*Agence de Belgrad* scrive: « Sono infondate tutte le notizie messe in giro dalla stampa serba di opposizione e raccolte in gran parte dai giornali esteri sulla mobilitazione dell'esercito serbo, il richiamo in attività di servizio del generale Horwatovic, la riconvocazione immediata della Camera per votare un credito per la mobilitazione e la costruzione di fortificazioni a Zajcar ed altri provvedimenti, che il governo avrebbe deciso di prendere in seguito al presunto concentramento di truppe bulgare al confine serbo.

E' esatta soltanto la notizia che il governo chiederà a suo tempo un credito suppletorio per il completamento del materiale di artiglieria; però non se ne conosce ancora l'importo. »

ORIENTE.

(*Stefani*) **Londra**, 30.—Il *Times* ha da Vienna che la flotta russa del Mar Nero sarà considerevolmente aumentata e posta sotto gli ordini dell'ammiraglio Cremer.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « La tensione è aumentata fra Agop pascià, ministro delle finanze, ed i suoi colleghi. Il ritiro di Agop è probabile. »

(*Nostro*) **Costantinopoli**, 30, ore 1,10 pom. — Chakir Pascià ha inviato al Sultano due indirizzi, firmati da Sceicchi, Ulemas e notabili di Candia e Lashit, i quali ringraziano Sua Maestà per il suo recente Firmano di amnistia, che, a quanto essi dicono, ha posto un termine alle recenti difficoltà ed ha assicurato il mantenimento dell'ordine e della tranquillità in Candia.

(*Nostro*) **Londra**, 30, ore 2,40 pom. — Si ha da Costantinopoli che il ministro della pubblica istruzione ha ordinato che vengano sequestrate e distrutte tutte le copie della *Rivista internazionale* di Bruxelles, contenenti un lungo articolo del signor Rolin Jacquemyns, sulla « Corruzione turca in Armenia. »

(*Stefani*) **Atene**, 30. — Si hanno cattive notizie dell'isola di Candia. Esse farebbero presagire una sollevazione generale. I Turchi dalle campagne si rifugiano nelle fortezze.

Notizie varie.

(*Nostro*) **Madrid**, 30, ore 11,45 pom. — Da San Sebastiano si segnalano grandi uragani che produssero molti disastri marittimi.

L'Influenza.

(*Stefani*) **Atene**, 30. — L'*Influenza* scompare, ma negli ultimi giorni la mortalità è sestuplicata.

Movimento della Navigazione.

(*Stefani*) **San Vincenzo**, 30. — Proveniente dal Brasile e Plata, proseguì ieri per Barcellona l'*Adria*, della N. G. I., diretto a Genova.

(*Stefani*) **Barcellona**, 30. — Proseguì ieri per Genova il *Regina Margherita*, della N. G. I., proveniente dal Plata.

Borse e Mercati.

30 gennaio 1890.

La Borsa ha esordito con disposizioni apparentemente ferme, ma i realizzi hanno sopraffatto in seguito le compre, e tutto se ne è risentito.

La Rendita per contanti 95,12 e per fine febbraio 95,35 a 95,30 tornandosi al riporto di circa 15 centesimi.

Nullità nei prestiti cattolici e nelle obbligazioni che hanno avuto la seguente quotazione nominale: Cattolico 96,80 — Clero 94,50 — Blount 95,60 — Rothschild 97,25 — Obbligazioni Municipio di Roma 5 0{0 485 — dette 4 0{0 prima emiss. 452 — dette seconda a sesta emiss. 442 — Fondiaria S. Spirito 460 — dette Banca Nazionale 4 0{0 483 — dette 4 1{2 0{0 503 — Immobiliari 5 0{0 471 — dette 4 0{0 200.

Le Banche Romane 1075 — Le Immobiliari da 538 a 534.50 — Le Generali 514 a 510,50.

Le Acque Marcie da 1405 a 1394 — Il Gas 1088 — Il Banco di Roma da 705 a 690.

Chèque a vista su Parigi 101,20 — Londra a tre mesi 25,19.

Piccola Borsa, ore 6 1{2 p. — Nullità.

Rendita 95,27 1{2— Immobiliari 533 a 532 1{2 — Banca Generale 510 1{2 — Acqua Marcia 1390 a 1386,

BORSE ITALIANE — 30 gennaio 1890.

N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	95 17	95 30	— —
Id. fine	95 32	— —	— —	95 30
Az. Banca Nazion.	1792 —	— —	1780 —	— —
» Mobiliare	569 —	— —	565 —	568 —
» B. Generale	516 —	516 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	564 —	553 —	553 50	— —
» » Meridionali	692 —	692 —	691 —	689 —
» B. di Torino	— —	— —	495 —	— —
» Subalpine	— —	— —	119 50	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	295 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	290 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	82 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	540 —
» Tiberina	— —	— —	31 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	50 —	— —
» Sovvenzioni	— —	178 —	176 —	— —
» Navigaz. Gen.	406 —	402 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	158 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	253 —	254 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0{0	— —	290 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	319 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0{0	— —	— —	— —	— —
» » 4 1{2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	509 50	— —
Francia vista	101 25	101 25	101 15	101 20
Berlino id.	— —	124 05	— —	— —
Londra a 3{m.	25 58	25 20	25 22	25 22

Parigi, 30, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulev.
Rendita franc. 3 0{0 amm.	92 40	92 45	— —
» » 3 0{0 perpetuo	87 95	87 97	87 95
» » 4 1{2 0{0	107 05	106 95	— —
» italiana 5 0{0	93 87	93 95	93 92
» turca	17 85	17 82	17 85
» spagnuola	72 9{16	72 1{2	72 53
» ungherese	— —	88 9{16	88 50
Obbligazioni Lombarde	— —	318 —	— —
Egiziano 6 per 0{0	473 3{4	473 3{4	473 —
Banca di Parigi	788 —	791 —	— —
Id. di Sconto	520 —	518 3{4	— —
Id. Ottomana	— —	533 1{8	533 12
Azioni Suez	— —	2310 —	— —
Azioni Panama	76 —	76 —	— —
Lotti Turchi	— —	7475 —	7475 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1{8	— —
Cambio su Londra	— —	25 25 1{2	— —

(*Nostro*) **Parigi**, 30, ore 10,20 pom. (fonte italiana) — 87,95 — 45{50 — 65{25 — 93,92 — 32{25 47{50 — 683 — 17,85 — 20{25 — 473,75 — 5{2 — 533,12 — 5{6 — 72,53 — 65{50 — 93{25 — 411 — 15{10 — 22{5.

Vienna, 30 calma	29	30
Mobiliare	324 85	324 85
R.aust.(oro)	109 80	109 80
Id. (carta)	88 60	88 90
Nap. d'oro	9 38	9 38
C.Londra	118 25	118 20

Londra, 30 chiusura	30	30
Nuovi Cons.	97 7{16	97 7{16
Italiana	93 —	92 7{8
Turca	17 1{2	17 5{8
Egiziano	93 5{8	93 5{8
Argento	44 1{2	44 5{8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 30,000 — Ritirato st.

Berlino, 30 debole	29	30
Italiana c.	94 60	94 60
Id. fine mese	94 70	94 50
Mediterranee	107 70	108 30
Rublo	223 25	223 05
Camb. a 3 m.	20 27 1{2	20 27 1{2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0{0
Francia	3 per 0{0
Inghilterra	6 per 0{0
Germania	5 per 0{0
Belgio	3 1{2 p. 0{0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 30 gennaio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. Importazioni del giorno . . . . . » » TENDENZA: sostenuta	800 2000

Havre, 30 gennaio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 69,75	2000
Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. TENDENZA: riservata - Prezzo per f.m. L. 103,—	16000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint. TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 44.—	

Anversa, 30 gennaio 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	66 50 66 75

Parigi, 30 gennaio ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	40	42	60	debole
Avene	20	10	19	75	sostenuta
Olio di colza	81	50	81	—	sostenuta
Spiriti	35	50	35	75	ferma
Zuccaro raffinato	106	—	107	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 30 gennaio ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portanti	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1715	1631	1 72	1 18
Montoni	7829	7320	2 16	1 60
Porci	4700	4606	1 46	1 36

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

A cavallo, Pietro Morand aveva davvero bellissima apparenza.

Quando era nei corazzieri, egli passava per essere il miglior cavaliere del reggimento.

Il cavallo andava troppo lentamente a paragone del suo desiderio.

Egli avrebbe già voluto essere a Colombier, per avere una spiegazione colla sua fidanzata.

Il suo spirito era agitato da una collera violentissima.

Il biglietto, che aveva ricevuto e che gli aveva sconvolto le idee, era concepito in termini poco chiari ma perfidi.

E' inutile aggiungere che non era firmato.

Un uomo onesto, in possesso del suo sangue freddo, lo avrebbe stracciato senza dargli alcun peso.

Ma il biglietto aveva trovato pur troppo Morand in bene altre disposizioni.

Malgrado le dichiarazioni di Giovanna, il di lei rifiuto alle nozze era pur sempre un enigma di cui Morand si sforzava invano giorno e notte a trovare la spiegazione.

I sospetti più assurdi e più oltraggiosi per la sua fidanzata gli si affollavano nel cervello.

Vero è che tentava subito di scacciarli.

Giovanna era stata sempre una ragazza onesta, riservata, piuttosto timida, punto dedita a far pompa della sua incomparabile bellezza.

Tutti i galanti, che le avevano ronzato intorno, anche quelli molto ricchi, avevano fatto fiasco; e la prova era quel piccolo Descombes, che poteva non essere bello, ma che aveva il pregio di possedere diversi milioni.

Pietro Morand, prima di aver letto quel fatale biglietto, si era sempre rifiutato di accusare apertamente la donna che adorava.

Egli cercava anzi di spiegarsi le sue esitazioni, attribuendole a un malessere nervoso, a un turbamento passaggero che sarebbe scomparso così come era venuto.

E ora, tutto ad un tratto, la luce si faceva nel suo spirito.

La verità gli appariva quale era, senza sottintesi, brutta e ripugnante.

Quella fanciulla, che adorava da tanto tempo; quella fanciulla, di cui si era formato un vero idolo nel suo cuore, non valeva più e meglio delle altre.

Era anch' essa falsa, bugiarda, vile, ipocrita, furba.

I suoi grandi occhi limpidi erano traditori come quelli di Giuda.

Giovanna aveva un amante!

Eppure, quando stava per dare sfogo alla sua collera, la suprema ingiuria che si può rivolgere a una donna, non sapeva uscirgli dal labbro.

No, egli non poteva dirla a Giovanna, sì casta nel suo sguardo, nel suo contegno, nella abitudini di tutta la sua vita.

Gli pareva, offendendo severamente quella fanciulla, che avrebbe bestemmiato, rinnegato la sua fede, commesso un sacrilegio!

Ciò nondimeno, il biglietto non lasciava luogo ad alcun dubbio.

Quantunque non lo avesse letto che una volta sola, Pietro Morand lo sapeva a memoria.

« Una ragazza che voi avete disprezzata per la bella Jausset, si fa una gioia di pensare che voi non l'avrete.

« Oppure vi dovrete rassegnare a prenderla dopo gli altri.

« Domandatele che cosa faceva il mese scorso alla Roccia Spaccata e il nome di colui che l'ha resa madre.

« Forse ve lo dirà, perchè può avere qualche ragione di andarne orgogliosa. »

La verità dunque, da questo atroce biglietto, sorgeva luminosamente.

A Pietro Morand non passava neanche pel capo che quella lettera, opera bassa e vile della vendetta di una sconosciuta, potesse mentire.

Quello che ivi era scritto, era indubbiamente vero.

Morand provava l'impressione come di trovarsi in una caverna che fosse stata subitamente illuminata.

Ora si spiegava tutti i misteri che lo avevano tanto tempo tormentato, tutto il malessere, tutti i capricci di Giovanna.

Ormai l'indegna creatura era perduta per lui.

Il legame era spezzato, e senza rimedio possibile e sperabile.

E allora perchè mai andava all'Abbazia?

Perchè non tornava indietro?

Morand non avrebbe saputo rispondere. Andava laggiù perchè voleva trovarsi faccia a faccia con Giovanna, vederla, parlarle.

Ecco tutto.

Il cavallo intanto, colla briglia sul collo, andava al passo o di trotto, come meglio gli accomodava.

Il suo padrone, tutto assorto in tetri pensieri, lo aveva dimenticato.

Egli aveva dimenticato, anzi, tutti al mondo, per non pensare che alla sua Giovanna.

L' orgoglio, l' amore offeso, lottavano nella sua anima.

A un tratto, Pietro Morand si incontrò con Friloux, che passava colla carabina sulla spalla, il cinturione a tracollo, su cui spiccava l'arma del marchese Di Chazey.

Il guardacaccia aveva una brutta fisonomia.

Gli occhi di Morand lanciarono un lampo.

Anzi egli fece un movimento, come per buttarsi contro quell' uomo, che certamente doveva avere avuto parte nella losca faccenda.

Infatti, l'amante anonimo di Giovanna, non poteva essere altri che il marchese Di Chazey.

Pietro Morand fermò bruscamente il cavallo.

Anche Friloux si fermò sorpreso, e, con un moto istintivo, strinse il calcio della carabina, pronto a mettersi sulla difesa.

Ma Pietro Morand non pensava già più ad attaccarlo.

— Dite, Friloux — cominciò Morand — sono vere le voci che corrono?

— Quali voci, signor Morand?

— Sul matrimonio del vostro padrone?

— Con la signorina Di Montrevers?

— Appunto.

— Dicono di sì...

— E la vostra opinione?

— Io credo che si farà... E' un matrimonio, di cui non si vedrà facilmente un secondo. E potrebbe darsi il caso che a quest'ora fosse combinato tutto.

— Voi non le sapete?

— Sono un povero guardacaccia, io... e poi Chazey è molto lontano da Parigi!...

Il guardacaccia parlava con finta dolcezza, in cui un osservatore avrebbe anche notato una parte d'ironia.

Ma Pietro Morand non ci badò.

— Vi ringrazio! — disse.

(Continua)

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28.